24

GIOVEDI 24 SETTEMBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero, N. 10 — UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 — N. 227

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee, concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Le nozze di Mafalda di Savoia con Filippo d'Assia

La regale cerimonia che allieta la Casa Sabauda

è motivo di giubilo per l'intera Nazione

Fasto regale
e rito di gentile intimità
Il giubilo di Racconigi

RACCONIGI, 23.

Alla scelta del 23 settembre per le nozze della Principessa Mafalda ha contribuito nel pensiero dei Sovrani la riminiscenza storica, secondo cui in questo stesso giorno il cristiano Duca Maurizio ai quali i Savoia dedicarono l'ordine mauriziano, fu dai pagani fatto martire. La solennità che la Famiglia Reale ha voluto conferire all'evento, trova già una sua prima espressione nel fatto degli ornamenti e delle decorazioni, e nel largo intervento di personaggi che rappresentano quasi tutte le case principesche d'Europa.

Il festoso saluto delle Camicie nere

Fino dalle 8, dinanzi ai cancelli del Castello che danno sulla piazza, grande folla di curiosi comincia ad addensarsi. Ale 21.20 un lungo corteo della Milizia, di camicie nere e di fascisti con musiche, al suono della Marcia Reale e di Giovinezza sfila dinanzi al Castello e si colloca sulla piazza tra continui alalà. Il rombo degli automobili che recano gli invitati al Castello e le note delle musiche con gli echi degli evviva danno un senso gioioso di festa. Al Castello continuano ad arrivare doni e cesti di fiori, magnifico quello dell'onor. Mussolini.

Il tempo è incerto, il cielo nuvoloso. Il Municipio di Racconigi ha pubblicato un manifesto, salutando l'avvenimento che oggi allieta Casa Savoia. Anche il Fascio locale ha pubblicato un manifesto di saluto agli sposi. Le mura sono tappezzate di iscrizioni di augurio per gli augusti sposi. In nottata al Castello si è lavorato febbrilmente per gli ultimi preparativi ed addobbi. La Regina, di buon mattino, ha voluto di persona assicurarsi che tutto fosse in ordine, ispezionando la cappella e le sale.

Soltanto nelle prime ore di stamane tutti gli addobbi per la cerimonia odierna erano pronti nelle sale del primo piano ove si svolge la cerimonia civile. Le bellissime sale non sono state trasformate e si possono godere i begli affreschi delle pareti e gli splendidi mosaici del pavimento. Soltanto dove deve passare il corteo reale è stesa una guida di tappeto e nel quadrato della sala di ricevimento ove si compie il matrimonio civile è disteso un grosso tappeto e collocato un tavolino con sopra un calamaio di argento e due penne per la firma dell'atto, ma non vi è alcuna sedia. I Sovrani, i Principi e gli Sposi rimarranno in piedi. Gli addobbi invece sono per i corridoi per le salette, per le scale che il corteo reale traverserà per recarsi al pianterreno nella cappella.

Giungono gli invitati

Gli invitati al matrimonio (non compresi Reali Principi e le Principesse, le alte cariche dello Stato e le Case civili e militari delle LL. MM.) alle 10 si vanno riunendo al primo piano del Castello nella Galleria di Rolo che precede l'ingresso alle tribune della Cappella Reale e nella sala del bigliardo. Le maggiori personalità fra gli invitati stessi si aggruppano nel gabinetto di Apollo, e nelle sale poste fra quella del ricevimento e le tribune della Cappella.

I Reali, i Principi e le Principesse si riuniscono alle 10.20 nel salone cinese ove pure vanno le grandi cariche di Corte, i gentiluomini. Gli invitati provenienti da Torino non compresi nelle categorie sopra accennate entrano per lo scalone prospiciente al parco si recano nel guardaroba indi vanno a collocarsi nelle sale per le quali deve passare il corteo Reale al quale fanno ala. Poco prima delle 10.20 tutti sono al posto loro assegnato.

Il Prefetto di palazzo da avviso di ciò a S. M. il Re il quale alle 10.28 con le LL. MM. la Regina e la Regina Madre, le LL. AA. RR. i Principi e le Principesse, preceduti dal servizio di Corte con in testa il Maestro di cerimonie conte di Cellere, seguiti dalle grandi cariche e dagli alti funzionari di Corte non di servizio, traversano l'anticamera e passando per le sale di Diana e dei dignitari, fra le ali degli invitati, fanno il loro ingresso nel salone di ricevimento ove avviene il matrimonio civile.

Il Reale Corteo

Il Corteo reale procede a due a due in questo ordine:

E' aperto dal Maestro di cerimonie conte di Cellere, seguito dal Prefetto di palazzo, indi viene S. M. il Re che dà il braccio a S. A. R. la principessa Mafalda. Seguono le coppie, S. A. R. il Principe d'Assia che dà il braccio a S. M. la Regina Madre, S. M. il Re Giorgio di Grecia che dà il braccio a S. M. la Regina, S. A. R. il Principe Danilo di Montenegro con S. A. R. la Principessa di Montenegro, S. A. R. il Principe Carol di Romania con S. A. R. la Principessa Karola di Romania, S. A. R. il Principe Cristoforo di Grecia con S. A. R. la Principessa Irene di Grecia, S. A. R. il Principe Paolo di Serbia con S. A. R. la Principessa del Belgio, S. A. R. l'Arciduca Francesco Giuseppe con S. A. R. la Principessa Olga di Serbia, S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. R. la Principessa di Grecia, S. A. R. il Duca d'Aosta con S. A. R. l'Arciduchessa Immacolata, S. A. R. il Duca delle Puglie con S. A. R. la Arciduchessa Margherita, S. A. R. il Duca di Spoleto con S. A. R. la Principessa Francis D'Orleans, S. A. R. il conte di Torino con S. A. R. la Principessa Anna D'Orleans, S. A. R. il Duca di Genova con S. A. R. la Principessa Giovanna, S. A. R. il Principe di Udine con S. A. R. la Principessa Maria, S. A. R. il Duca di Pistoia con S. A. R. la Duchessa d'Aosta vedova, S. A. R. il Duca di Bergamo con S. A. R. la Duchessa d'Aosta, il conte Calvi di Bergolo con S. A. R. la la Principessa Adelaide, S. E. il cav. Tittoni con la contessa Calvi di Bergolo, S. E. Mussolini con S. A. R. la Principessa Haage. Il corteo è chiuso dalle dame di Corte e di palazzo delle LL. MM. le Regine e delle loro Altezze Reali le Principesse e dalle Case Civili e Militari.

Dei 190 invitati solo uno stretto numero entra a far parte del corteo ufficiale, mentre il resto si accoda solo nelle sale dove lo spazio consente uno più ampio movimento. Lo spazio non consente di presenziare alla cerimonia se non a un ristretto numero di personaggi.

La cerimonia civile

Entrato il corteo nel salone del ricevimento, i seguiti vanno a collocarsi presso la parete d'ingresso, mentre i Sovrani, i principi e le principesse si recano nell'angolo del salone presso il caminetto ove è il tavolo per la cerimonia, e si mettono sulla sinistra del seguito. Rimangono nel salone dei dignitari, che precede il salone della funzione civile, l'on. Tittoni, ufficiale di Stato Civile, e l'on. Mussolini, notaio della Corona. Prendono posto dietro il tavolo per compiere, ottenuto l'assenso del Re il matrimonio civile, i testimoni Principe del Piemonte e il Principe Carol di Romania. Invitati dal primo maestro di cerimonie, conte Tozzoni, essi si collocano a fianco degli sposi, che intanto si sono avvicinati al tavolo.

Quando la Principessa Mafalda e il fidanzato si trovano presso il tavolo di fronte ai Sovrani che sono in piedi, il Principe d'Assia fa il baciamano alla Principessa che risponde con un sorriso e con un lieve inchino del capo.

Nel silenzio, il senatore Tittoni dichiara:

« S. M. il Re mi ordina di iniziare la cerimona del matrimonio civile di S. A. R. la Principessa Mafalda di Savoia con il Principe Filippo d'Assia ».

In piedi, il Presidente del Senato legge gli articoli 130, 131 e 132 del Codice Civile in cui sono raccolti i diritti e i doveri coniugali. Durante la lettura degli atti, la Principessa Mafalda cerca intorno visi conoscenti e fa lievi cenni di saluto.

Quando si avvicina il momento dei due « sì », il silenzio diventa assoluto.

Il senatore Tittoni domanda alla principessa: « E' contenta di prendere per legittimo marito il principe Filippo d'Assia? ».

Mafalda, prima di rispondere, si volge verso il Re e gli fa un inchino come per chiedergli il consenso. Il Re risponde con un cenno. Segue il « sì » della principessa, monosillabo che tutti cercano di afferrare, ma non arriva che ai più vicini.

Allo sposo, il Presidente del Senato, chiede: « E' contento di prendere per legittima moglie S. A. R. la Principessa Mafalda di Savoia? ».

E lo sposo, prima di rispondere, si volge al Sovrano in attitudine di rispetto e di domanda. Nel silenzio, sempre più perfetto, si ode poi il suo « sì », espresso con franchezza.

E' il momento delle firme, che pure è un momento di commozione palese particolarmente penoso nella sposa e nelle Regine.

Mentre il Cancelliere legge il verbale della cerimonia, si ode lo scampanio festoso dei bronzi circostanti, al cui concerto aveva dato il primo segno, fin dalle 7, il campanone della torre comunale che suona soltanto nelle occasioni eccezionali.

Altri segni di festosità sono nella molta folla che, pur non potendo vedere alcuna cerimonia, si addensa nella piazza.

Il rito religioso

La funzione del matrimonio, secondo il protocollo, la lettura dell'atto e le firme si compiono rapidamente, dopo di che si riforma il corteo reale per recarsi nella cappella per la cerimonia religiosa. Appena passato il corteo, gli invitati che erano nelle gallerie che facevano ala al corteo, si recano nelle tre tribune, in alto della cappella. All'ingresso della cappella i Reali con i principe e le principesse sono ossequiati da un prelato che funge da cerimoniere del cappellano maggiore, il quale è già in abito pontificale per la funzione. Il cerimoniere presenta ai Reali l'acqua benedetta.

Entrati nella cappella, gli sposi vanno a porsi nell'inginocchiatoio centrale, di fronte all'altare. Il Sovrano ed il Re Giorgio di Grecia si collocano presso un piccolo inginocchiatoio, in prima fila dal lato del cornu evangeli; dietro si collocano i principi reali, mentre la Regina e la Regina Madre si pongono in un altro piccolo inginocchiatoio, a destra degli sposi, in prima fila dal lato del cornu epistolae. Dietro si pongono le principesse, in altri due inginocchiatoi. Le dame di Corte e di palazzo vanno in fondo alla cappella.

Ad un certo punto un maestro di cerimonie invita i due testimoni a recarsi al fianco degli sposi. Durante la cerimonia, diciotto cantori intonano a canto fermo inni religiosi e di occasione, senza accompagnamento musicale.

Il cappellano maggiore mons. Beccaria dice la messa, compie la rituale funzione, benedice gli augusti sposi e pronuncia un elevato discorso di circostanza, bene augurando per la coppia principesca, celebrando le virtù e le doti delle principesse Sabaude.

Terminata la cerimonia religiosa, solenne e commovente nella sua semplicità nel piccolo tempio tutto bianco di fiori e scintillante di luci, si riforma il corteo reale nell'ordine come al principio, ma con queste due varianti: il Principe d'Assia è in testa al corteo, seguito dal maestro di cerimonie che guida, e dà il braccio alla sposa felice; indi vengono il Re e la Regina Madre.

Gli invitati, uscito il corteo reale, passano nel salone cinese che è tutto una serra di magnifici fiori. Ivi già si trovavano i Sovrani e gli augusti sposi, che ricevono amabilmente gli auguri più fervidi dagli invitati.

Alle 12, il salone cinese si sfolla; si riforma il corteo reale e ha luogo la colazione, dopo la quale i Reali tengono circolo nel salone cinese.

Lo sfarzo degli abbigliamenti

La Regina indossava uno splendido abito lilla chiarissimo con guarnizioni di perline; in testa portava un diadema di brillanti ed al collo aveva magnifiche perle.

La principessa Mafalda, naturalmente, era tutta in bianco, e il velo di sposa, che le scendeva dal capo, era tutto di merletti antichi preziosi; il lungo strascico dell'abito era portato dal piccolo paggio, grazioso, tutto in bianco, conte di Rosemberg.

La Principessa portava in mano un piccolo mazzo di fiori d'arancio fra mezzo a merletti.

La Regina Margherita indossava un bellissimo abito lilla, un poco più foncèe di quella della Regina Elena. Aveva un lungo velo guarnito di merletti antichi, uno stalo di pelliccia bianca, in testa il diadema di perle e brillanti e al collo perle.

La Principessa Giovanna era in rosa e bianco; così pure la princip. Maria.

La Duchessa D'Aosta era in gris-perle con guarnizioni scure; in testa portava un grande diadema in brillanti.

Tutte le altre principesse reali recavano splendidi abiti chiari con velo; prevalevano i colori molto tenui, lilla, bianco, rosa e pervinca.

Alla cerimonia civile, tanto l'onorevole Mussolini come l'on. Tittoni portavano il frack e il collare dell'Annunziata; lo sposo, Principe d'Assia, indossava l'uniforme del suo antico reggimento dei dragoni.

Testimoni per il matrimonio religioso sono stati il conte Calvi di Bergolo ed il principe Cristoforo di Grecia.

Le dame, sfavillanti di collane e di diamanti, recavano tutte il velo bianco. Nelle loro foggie le tinte volgevano dal chiaro all'oscuro secondo l'età. Le dame di Palazzo venute da Torino e da Roma avevano puntato sul petto l'emblema azzurro col monogramma della Regina; in redingote ed in alta uniforme con decorazioni erano i cavalieri.

Nelle cerimonia della cappella prospiciente all'altare riservata alle autorità, si notavano il Presidente della Camera on. Casertano, il Sottosegretario conte Suardo il Commissario di Roma senatore Cremonesi, il Principe Colonna, il senatore conte di Campello ed altre personalità.

Una notizia che dà un lieto tono di circostanza è questa: che dovendo stamane una contadina celebrare il proprio matrimonio, la Principessa Mafalda le ha fatto pervenire un dono.

La colazione al Castello

Durante tutta la cerimonia del matrimonio grande folla ha stazionato nella piazza prospiciente al Castello, acclamando ai Sovrani ed agli augusti sposi. Alla colazione al Castello, a mezzogiorno, hanno partecipato duecento convitati divisi in tre tavole secondo il grado dei convitati stessi.

Nella prima tavola al centro sedeva il Re che aveva alla sua destra la Regina Madre, il principe Danilo, la principessa Maria del Belgio, l'arciduca Francesco Giuseppe, la principessa Elisarebbe, il duca d'Aosta, l'arciduchessa Margherita, il duca di Spoleto, la principessa d'Orleans, il duca di Genova, la duchessa d'Aosta vedova, il conte Carlo Calvi, la signora Procupin, il conte Suardo, la contessa Campello, il co. Mattioli, la contessa Anna Calvi, il generale Cittadini, la marchesa Centurion, il senatore Cremonesi, la signora Lansher, la duchessa di Laurenzana, il generale Clerici, il prefetto D'Adamo, il generale della Milizia Etna; a sinistra del Re erano la Regina, la principessa Karol, la principessa Olga, il principe di Piemonte, l'arciduchessa Immacolata, il Duca delle Puglie, la principessa Françoise d'Orleans, il conte di Torino, la principessa Giovanna, il principe di Udine, la Duchessa d'Aosta, l'on. Tittoni, la contessa Bruschi, il generale Conderescu, la duchessa Cito, il conte di Laudoy, la marchesa Pallavicini, il gr. uff. Casoli, la contessa Leonardi, il conte Campello, la principessa Giovanelli, l'on. Imberti, la duchessa Caffarelli, il generale Peroll, il comm. Osvaldo. La tavola era disposta a ferro di cavallo, e i convitati sedevano gli uni di fronte agli altri. Nella parte interna della tavola, dinanzi al Re, stavano a principesse Mafalda, che aveva alla sua destra il Re di Grecia, la principessa Carol, il principe Cristoforo, il duca di Bergamo, la contessa di Rosemberg, l'on. Casertano, la contessa di Trinità, la marchesa Dallavalle, il generale Triscornia, la contessa Balbis, la principessa Colerina, il conte Tozzoni, il comm. Tribaudino; alla sinistra della principessa Mafalda sedevano lo sposo, la principessa del Montenegro, il principe Paolo di Serbia, la principessa Irene, il duca di Pistoia, la principessa Maria Adelaide, l'on. Mussolini, la contessa Jolanda Calvi, il conte Brusati, la contessa Pess, il marchese Centurione, la contessa Rignon, l'on. Bisibiff, il conte Cossila nobile Sofaro. Durante la colazione un'orchestra suonava scelti pezzi.

La sfilata delle automobili infiorate

Il tempo verso le 11 si è messo al buono e si è avuto anche qualche raggio di sole. Questo ha favorito l'affluenza dinanzi al Castello per assistere dopo le 14 alla sfilata delle automobili infiorate davanti alla scalinata del Castello.

La sfilata è riuscita veramente magnifica. I Sovrani, la coppia degli Sposi, i Principi, le Principesse, i personaggi alle 13.45 sono comparsi sull'alto della grande scalea del Castello accolti da formidabili evviva, alalà, hurrà della folla e dal suono delle musiche.

Nel centro, in piedi, stava la Principessa Mafalda avendo a sinistra il Principe Consorte; alla loro destra si sono collocate le due Regine in poltrone e le Principesse in piedi ed a sinistra S. M. il Re, i Principi, l'on. Mussolini, il senatore Tittoni ecc.

Dal grande cancello prospiciente la scalea hanno cominciato ad entrare le automobili infiorate; coloro che le occupavano al passaggio dinanzi al gruppo reale acclamavano, si inchinavano, lanciavano fiori tanto che in pochi minuti un vero tappeto di splendidi fiori si è formato. Alcune vetture erano veramente superbe per i fiori più rari che le adornavano.

Quante centinaia erano è difficile a dire; hanno continuato a sfilare a lungo: ne erano venute in grandissimo numero dal Piemonte in special modo da Torino, ma ce n'erano di Milano, di Piacenza e persino di provincie meridionali. Manifestazioni più caratteristiche e più gentili sarebbe difficile immaginare. I gridi altissimi di Viva Savoia, di Viva Mafalda, da parte della folla, salivano al cielo.

S. A. Reale la Principessa Mafalda era visibilmente commossa per tanti entusiasmi ed insieme col Principe suo sposo sorrideva al passaggio di ogni vettura.

Tanto l'augusta giovine Coppia come i Sovrani vollero ringraziare gli organizzatori della grande riuscitissima festa che ha chiuso degnamente le feste nuziali.

La rotta dell'Aventino
matura le sue conseguenze

Verso l'unificazione dei Combattenti

ROMA, 23, notte (per telefono):

Come logica conseguenza del mutamento sopravvenuto nella situazione politica interna in seguito allo sfaldamento dell'Aventino, si sta per venire, secondo informazioni di un'Agenzia aventiniana ad un riassestamento della spinosa questione dell'A. N. C.

I recenti avvenimenti infatti hanno contribuito a modificare le vedute di parecchi membri dell'ex Comitato Centrale i quali si mostrano propensi a distaccarsi dalla tattica intransigente ad oltranza sin qui usata dall'ex Comitato, prevalendo i criteri di moderazione e di riappacificazione; non è escluso che si venga al più presto ad un accordo nel senso di dichiarare sciolta l'A. N. C. indipendenti formatasi dopo l'insediamento del Triumvirato nella vecchia Associazione.

Si verrebbe quindi alla riunione di un Consiglio Nazionale il quale dovrebbe procedere alla nomina del nuovo Comitato Centrale al quale i Commissari regi celerebbero la dirigenza dell'Associazione Combattenti.

Pare che uno dei nomi più quotati sia quello dell'on. Savelli che, come è noto, tenta da tempo di tornare in grazia del Fascismo e non ha mancato anche di fare dichiarazioni che si devono considerare come « avances ».

Senonchè da parte fascista sono state nettamente respinte.

La polemica Giordana-Bottai

ROMA, 23, notte (per telefono):

Il Direttore dell'« Epoca » riceveva oggi a mezzogiorno la seguente lettera del comm. Tullio Giordana, direttore della « Tribuna »:

« Signor Bottai,

Nell'« Epoca » che io ho fondato ella ha mentito ieri sera ai miei danni sapendo di mentire quando ha pubblicato, con la mia versione sott'occhi, quella soltanto del signor Interlandi.

Tullio Giordana ».

L'on. Bottai ha fatto in serata pervenire al comm. Giordana la seguente lettera di risposta:

« Signor Giordana,

La vostra lettera è grottesca e vilissima; grottesca perchè presume di sindacare la mia opera di direttore della « Epoca » che per sua fortuna ha dimenticato l'onta della vostra fondazione; vilissima perchè tenta di mutare la vostra sconcia figura di ingiuriato pavido e remissivo in quella di ambiguo ingiuriatore.

Ve ne restituisco i pezzi per la ripugnanza che ho di vedere la vostra persona; rinuncio a gettarveli sulla faccia.

Giuseppe Bottai ».

La cosa si crede avrà uno strascico cavalleresco benchè il direttore del « Tevere », Interlandi, eccepisca di ritenere il Giordana squalificato non essendosi comportato secondo le regole cavalleresche verso di lui.

Il lavoro della Direzione delle pensioni di guerra

ROMA, 23.

Fu data pubblica notizia dell'opera svolta dalla Direzione Generale delle Pensioni di Guerra sino al 30 aprile 1925. Nel quadrimestre maggio-agosto 1925, che pure comprende un periodo in cui la efficienza numerica del personale è alquanto diminuita per la concessione dei congedi, gli impiegati della predetta Direzione Generale hanno mantenuto una elevata riduzione di lavoro. Infatti sono stati emessi complessivamente N. 187.792 decreti di cui 50 mila 662 per pensioni e 137.130 per polizze. Le domande nuove di pensione nella maggior parte di riversibilità sono pervenute con una media di circa 3600 al mese. La giacenza accertata in 23867 al 30 aprile u. s. è scesa col 31 agosto a N. 13.387.

Proseguono con alacrità la rinnovazione degli assegni scaduti e le richieste di visite in seguito a domande di aggravamento nonchè l'espletamento de le operazioni di riforma.

Il Comitato di liquidazione continua a svolgere in piena correntezza il proprio compito nel duplice campo amministrativo e compensi in stretta relazione con i lavori della Direzione generale.

Il numero delle sue adunanze, che nei mesi di giugno e luglio 192 è stato complessivamente per le varie sezioni anche di 5 al giorno, è ora ridotto a 3 settimanali per effetto della fortissima diminuzione di giudizi di revoca seguita alla emanazione del R. D. 28 agosto 1924 N. 1383. Finora, nell'anno in corso, il Comitato ha tenuto N. 185 adunanze.

Alla commissione medica superiore affluiscono dalle commissioni e dagli uffici circa 3000 verbali al mese che sono esaminati normalmente nel mese successivo tanto che la giacenza è di solo 2900 pratiche. Ammettendo che la commissione giudichi di regola sugli atti, tuttavia oltre il 20 per cento dei suoi pareri sono emessi in seguito a visita diretta. Mentre il parere delle commissioni locali viene portato a conoscenza dell'interessato per dar modo ad essi di accertarlo o no, i giudizi emessi dalla commissione medica superiore vengono subito avviati ai vari uffici della Direzione generale per il provvedimento definitivo contro il quale gli interessati hanno diritto di reclamare nelle forme di legge.

Infine durante il quadrimestre in parola gli uffici della direzione hanno dato 137.661 informazioni delle quali 65.257 con lettere ad associazioni di invalidi combattenti madri vedove ecc.; 56.066 verbali ad interessati o loro rappresentanti e 13.338 in risposta a commendatizie inviate da senatori e deputati.

La Mostra coloniale di Fiume

FIUME, 23.

Reduce da una crociera nel Dodecanneso è qui giunto S. E. Cantalupo per le Colonie venuto espressamente per visitare la mostra coloniale che costituisce una delle principali attrattive della riuscitissima esposizione agricola-industriale. La mostra coloniale voluta dal Governo Nazionale in omaggio principalmente alle benemerenze patriottiche della nobile città di Fiume, rappresenta dopo le Mostre di Monza, di Losanna e di Napoli un altro notevole sforzo del Ministero delle Colonie per la propaganda coloniale. Propaganda che in questo caso assume un carattere ed una portata internazionale per la gran folla di visitatori stranieri, prevalentemente jugoslavi e ungheresi, che giornalmente visitano l'esposizione.

Notevoli riduzioni alle tariffe adriatiche

BUDAPEST, 23.

La Commissione per le tariffe, composta dai rappresentanti delle Ferrovie ungheresi, jugoslave e italiane, che, dal 10 settembre, ha iniziato le discussioni sulle tariffe da adottarsi sulle linee adriatiche, ha deciso una riduzione provvisoria delle tariffe, in attesa di stabilire una tariffa definitiva. Le nuove riduzioni, che andranno in vigore dal 1.o ottobre, raggiungono sulle ferrovie italiane, per il traffico adriatico, il 25-30 per cento, sulle ferrovie jugoslave, per il transito ed il traffico adriatico il 15-35 per cento, sulle ferrovie ungheresi, per il traffico della Jugoslavia, il 20-40 per cento.

IL VAPORE italiano « Ansaldo » si è incagliato sulla costa di Faraman. Il battello di salvataggio del porto di Marsiglia « Obstinè » si è recato ad soccorso. I lavori di salvataggio sono incominciati ma sono molto ostacolati dal cattivo stato del mare. L'equipaggio è tutto salvo.

La guerra in Marocco
L'attività delle truppe spagnole

MADRID, 23.

I giornali pubblicano:

Nel settore di Alhucemas l'aviazione e l'artiglieria di Muerro Nuevo hanno bombardato le posizioni nemiche. Le tribù Uez Nai Beinili appena ricevuto l'ordine di Abd El Krim di inviare nuovi contingenti si sono rifiutate di obbedire protestando che tutti i disponibili erano già partiti per il fronte francese. Ieri tutti i nemici sono discesi lungo le pendici di Muerro Nuevo allo scopo di prendere alle spalle una compagnia di tiratori, ma sono stati respinti con grandi perdite.

MADRID, 23.

Tutti i membri del Direttorio ieri notte si sono recati alla Presidenza del Consiglio dove hanno assistito ad una conversazione radiotelefonica dell'ammiraglio Magaz con l'Alto Commissario di Tetuan. Poco dopo è stato diramato alla stampa il seguente comunicato:

« Si osserva in generale un grande sfaldamento nelle tribù nemiche del Marocco delle quali parecchie si sono ribellate contro l'autorità di Abd El Krim. Il generale Primo De Rivera ha comunicato alle ore 16 da Alhucemas che non vi era nulla di nuovo. I preparativi della marcia in avanti sono notevolmente progrediti ».

La guerriglia in Siria

LONDRA, 23.

Il « Times » riceve da Beirouth che le truppe francesi circondano il Gebel Druse da tre parti mentre dal quarto lato si trovano gli inglesi della Transgiorgiana. Si prevede prossimo un grande attacco contro i Drusi che, probabilmente, metterà fine alle operazioni. Si calcola che le forze dei Drusi ammontino a 8000 uomini. Essi sono divisi in tre gruppi con cavalleria ed artiglieria. La sede del quartier generale degli insorti è a Nimra.

La Turchia mobilita?

LONDRA, 23.

La « Westminster Gazzette » pubblica un dispaccio secondo il quale la Turchia, causa della situazione creata a Mossul, chiamerebbe la riserva sotto le armi.

La Germania discute sul Patto di garanzia

BERLINO, 23.

Il Wolff Boreau comunica:

Nel consiglio di gabinetto che sarà tenuto domani sotto la presidenza di Hindenburg verrà presa una decisione sull'atteggiamento del Governo nella questione dell'accettazione dell'invito fatto al Governo del Reich di partecipare alla conferenza relativa al patto di garanzia. I Presidenti dei Ministri dei diversi Stati del Rech e i membri della commissione degli affari esteri sono stati egualmente convocati per prendere essi pure la loro parte di responsabilità nella decisione che dovrà essere presa. Sull'accettazione dell'invito, in se e per se non esiste certamente alcuna divergenza di opinione.

Angora e il Patto di sicurezza

PARIGI, 23.

Si ha da Costantinopoli che il Governo di Angora avrebbe consentito che una conferenza abbia luogo a Costantinopoli per discutere circa il patto di sicurezza e di arbitrato balcanico.

I delegati turchi a Ginevra
accusano gli inglesi di atrocità

ANGORA, 23.

L'Agenzia di Anatolia annunzia che sono state mandate istruzioni alla delegazione turca a Ginevra per protestare contro le atrocità alle quali, secondo le informazioni dei profughi, si sarebbero abbandonati gli inglesi nei villaggi limitrofi alla linea cosidetta di Bruxelles.

L'Agenzia di Anatolia dice inoltre che uno dei principali capi religiosi siriani ha fatto un passo presso le autorità turche per protestare contro il trattamento degli inglesi e per sollecitare la benevolenza della Turchia in favore dei siriani.

Gli aviatori americani
dovranno lasciare il fronte

PARIGI, 23.

I giornali hanno da New York: il « New York Herald » apprende da Washington che l'atteggiamento del segretario di Stato Kellog, che minaccia punizioni contro gli aviatori americani nel caso continuino a combattere sul fronte riffano, è vivamente commentato in tutti i circoli. Si rileva che il colonnello Sweeny ed i suoi compagni organizzarono apertamente la loro spedizione al principio di luglio e che alcuni di essi avevano anche richiesto per precauzione, all'Ambasciata degli Stati Uniti di Parigi se i loro gesto era suscettibile o no di punizione. Alla Casa Bianca si dichiara che il Governo americano ha semplicemente ricordato agli aviatori americani le leggi esistenti, ed il suo desiderio di veder rispettare tale leggi.

Per la bieticoltura

ROMA, 23.

La Commissione presieduta dall'onorevole senatore Pietro Niccolini per lo studio delle condizioni della bieticoltura e della industria zuccheriera in Italia, ha presentato la sua relazione al Ministro dell'Economia on. Belluzzo che ne ha subito fatto partecipe il Ministro delle Finanze on. conte Volpi. I due ministri si sono riservati di fare oggetto di ponderato esame la relazione anzidetta.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE GORIZIANE

Riunione del Direttorio del Fascio

GORIZIA, 23.

Oggi, sotto la presidenza del capitano Pino Godina, si è riunito il Direttorio del Fascio locale.

Il Direttorio ha preso in esame la situazione politica locale, rilevando come in questi ultimi tempi l'attività nel campo sovversivo sia risorta con una certa vivacità. Specialmente nel campo comunista tale attività si manifesta più evidente ed ha ripreso in modo più sensibile nei villaggi posti alla periferia di Gorizia.

Dopo ampia e serena discussione in proposito, il Direttorio decise di intensificare l'azione di vigilanza sugli elementi sovversivi, impartendo ordini precisi affinchè siano segnalate tutte le iniziative clandestine in ogni suo più sensibile dettaglio.

Si passò poi ad esaminare la situazione economica, dopo l'oscillazione della lira e dopo l'avvenuto equilibrio della nostra valuta, in rapporto al caro-vita che perdura a mantenersi eccessivo, deliberando di intervenire presso il Municipio, per un'azione concorde sul ribasso dei prezzi di prima necessità che non possono essere ormai più quelli elevati gradatamente sul mercato per l'influenza del cambio.

Furono passati poi in rassegna i problemi la cui soluzione deve stare a cuore di ogni cittadino che ami veramente il progresso della nostra città e il suo sviluppo avvenire, stabilendo di trattare quei problemi che maggiormente si impongono per una sollecita soluzione in una seduta particolare.

Il Direttorio passò poi a trattare argomenti d'indole interna, relativi alla organizzazione politica, all'assunzione di nuovi soci, ecc.

Movimento Sindacale

La Federazione dei Sindacati Fascisti di Gorizia comunica:

Protesta dei Fornai

I fornai di Gorizia protestano per la inosservanza del patto di lavoro da parte dei padroni e hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Il Sindacato Fornai di Gorizia il 22 settembre 192 riunito in assemblea; considerato le molte anormalità relative al funzionamento dei forni cittadini, specialmente per ciò che riguarda le mercedi, le otto ore di lavoro; il riposo suppletorio e l'impiego degli apprendisti in evidente contrasto con quanto fu stabilito al riguardo con il concordato firmato da operai e padroni; dà mandato al Segretario della II Zona di intervenire prontamente presso la Federazione Industriale, la Sottoprefettura e l'Ispettorato di controllo di Trieste per l'osservanza delle leggi e perchè i firmatari siano richiamati alla applicazione leale dei patti concordati ».

Sindacato Coloni a Capriva

Si è costituito a Capriva il Sindacato coloni e sabato 26 corrente il Segretario della Zona di Gorizia e il Segretario Generale di Udine terranno colà una riunione per meglio sviluppare la organizzazione in base al patto colonico ultimamente concordato e da applicarsi in tutta la Provincia.

Federazione degli Impiegati Privati

Questa Segreteria, sollecitata da più parti per l'inosservanza alla legge sull'impiego privato fa conoscere a tutti gl'interessati dei Circondari di Gorizia, Gradisca, Idria e Tolmino di dover far capo alla Segreteria dei Sindacati di Gorizia per la costituzione di una Federazione che protegga, come si conwenga, la sorte di questi impiegati, i quali, con l'isolamento, male e in nessun modo potranno garantirsi contro illegittimi abusi a loro danno. In ogni piccolo centro un rappresentante dei più volonterosi specifichi la situazione locale, formisca l'elenco degli aderenti per venire alla immediata costituzione dei Sindacati e all'azione pronta perchè gli abusi siano tolti. E si persuadano tutti che senza organizzazione il diventare vittime dell'altrui prepotenza è propria colpa.

PER LE ONORANZE al Sottotenente Roberto Luhr

Il Consiglio Direttivo dell'Audax ha continuato in questi giorni le pratiche per poter collocare — grazie ad autorevoli appoggi — nel decimo anniversario della eroica morte del sottotenente Roberto Luhr, una targa che ricordi il suo sacrificio.

La commissione incaricata di identificare il luogo, ha stabilito di incastonare nella viva roccia dell'Isonzo, la targa di bronzo, per cui sono in corso le relative pratiche col competente Ministero per ottenere che il materiale necessario alla fusione della targa sia ricavato da frammenti di bronzo nemico.

Il locale Comando di Divisione si è vivamente interessato per fornire la mano d'opera che dovrà eseguire il lavoro necessario alla immurazione della targa.

Ieri sera, il Consiglio Direttivo dell'Audax, riunitosi in seduta, ha deciso di convocare nella prima decade di ottobre il Comitato onoranze al sottotenente Luhr, per concretare il programma della solenne cerimonia di inaugurazione della targa.

Alla cerimonia interverranno le autorità, alcuni ufficiali che furono compagni d'armi di Roberto Luhr, l'autorità militare, le associazioni patriottiche, il Fascio, i parenti dell'eroico estinto, l'on. Turati ed altri.

La cerimonia assurgerà così a un vero rito di fede e di amore.

RICOVERATI AL COMUNALE

Il bimbo Erminio Spaviz, di 5 anni, abitante in via Buffolini, cadde da un albero di via Orzoni producendosi una grave ferita alla regione frontale. Soccorso prontamente dalla Croce Verde, fu trasportato per le cure del caso all'Ospedale Comunale.

— Andrea Cerne, di 65 anni, da Gargaro, intento ai lavori di costruzione della Chiesa del Montesanto, cedendo accidentalmente si fratturò la tibia sinistra. Con l'auto-lettiga fu ricoverato all'Ospedale Comunale.

PER LE NOZZE DELLA PRINCIPESSA MAFALDA

Nella fausta ricorrenza delle nozze della Principessa Mafalda, il Commissario del Comune, senatore Giorgio Bombig, ha inviato oggi a Racconigi, a nome della cittadinanza, il seguente telegramma, diretto a S. E. il generale Citadini, Aiutante di Campo di S. M. il Re, a Racconigi:

« Nel fausto giorno, in cui l'eroica Casa Savoia corona le sue prospere sorti negli sponsali di Sua Altezza la Principessa Mafalda, fiore di gioventù e di dolcezza, la città di Gorizia, redenta dal Re Vittorioso, porge alle Loro Maestà, palladio di ogni civica virtù, l'espressione del più profondo omaggio, agli augusti sposi l'augurio di tutte le felicità ».

La città, quest'oggi, è imbandierata. Molte case private e gli istituti pubblici hanno illuminato i balconi.

ALL'ESPOSIZIONE INT. DI PARIGI

Apprendiamo con vivo piacere che il pittore concittadino prof. Luigi Spazzapan, che ha esposto all'Esposizione internazionale di Parigi diversi riusciti quadri con idee decorative per stoffe, arazzi e panneggi, ha ottenuto la medaglia d'argento, conferita dalla Giuria di classe.

Al prof. Spazzapan i nostri vivissimi rallegramenti.

LA «FIAMMATA» AL VERDI

Questa sera, al Teatro Verdi, seguì una grande serata con la «Fiammata», dramma in 3 atti di H. Kistermaekers. Il dramma, sostenuto dalla Compagnia Micheluzzi, ha ottenuto il più lusinghiero dei successi. Durante la serata si distinsero Amalia Micheluzzi, L. Noselli, G. Tempestini, B. Paluello, Gherli, Samoggia, Ferrero, interpreti principali del dramma.

Prossimamente « La moglie del Dottore », commedia in 3 atti di S. Zambaldi.

LA «A. S. CARPI» A GORIZIA

Domenica, nel pomeriggio, la forte squadra emiliana dell'A. S. « Carpi » scenderà sul campo sportivo di via Lantieri, per incontrarsi in un match amichevole con la prima del « Pro Gorizia ».

Da AIDUSSINA

Il comunismo allogeno

Più volte abbiamo scritto e dimostrato che la politica fattiva dei capi allogeni sul terreno pratico della zona, marciava all'unissono con ugual fine di intenti.

Nel periodo dell'immediato dopo-guerra, la gran massa dei già combattenti austriaci della zona, provenienti dalla prigionia in Russia o dalle disgraziate fila dell'esercito austro-ungarico, per un complesso di cause e concause si gettarono in braccia al comunismo, sapendo di trovare nel partito estremo dei traditori e rinnegatori il terreno fertilissimo per conseguire una finalità politica e nazionale, giammai sociale.

E' di molti mesi fa il fatto che un deputato clerico-nazionale sloveno si gettava a tutto corpo in difesa di alcune reclute slovene di Slappe-Zorzi che i R. R. Carabinieri, o meglio il distintissimo maresciallo di Aidussina, rigido tutore dell'ordine, aveva tratto per ben due volte in arresto, perchè all'ombra di una bandiera rossa andavano cantando delle canzoni ed inni comunisti.

Di quei giovani nessuno poteva essere comunista nel senso strettamente politico della parola, bensì s'erano attaccati ad un simbolo di estremismo anti-italiano ed anti-fascista per dar maggiormente risalto ad una protesta che è ritenuta giustificata, in quanto che interpretata contro l'oppressione italiana!!

Il comunismo della zona allogena non è un fenomeno sociale, ma è nè più nè meno che un fatto politico di grandissima importanza, è tutto quello di reale che si vede di quel complesso larvato degli altri partiti sloveni, è l'essenza, la guida pratica di quello insieme di acrobatismo politico, creato a bella posta per buttar polvere negli occhi, il rovescio di certo pietoso lealismo, che si va spifferando ai quattro venti e pare essere accettato con una credulità nè più nè meno che infantile.

Coloro che vissero a lungo nella zona si saranno accorti che i maggiori esponenti del comunismo allogeno furono e sono tutt'ora certi possidenti e proprietari i quali dal comunismo non potrebbero aspettarsi che la rovina.

I lavoratori della terra, coloro che vanno acquistando il pane con il sudor della fronte sono dei fatui che al momento opportuno s'accorgerebbero del gioco, rimettendoci la tanto auspicata miglior vita sociale.

Il comunismo allogeno, in una parola ed in una zona restia a moventi sociali rivoluzionari non esisterebbe, se non vi fosse la base su cui si va edificandolo, se non vi fosse il raggiro, se non vi fosse da salvare un nazionalismo.

Mai e poi mai si volle riconoscere al comunismo allogeno questa fortissima tinta di nazionalismo intrinseco, che sul terreno pratico è all'avanguardia delle estremismo politico anti-italiano, dimenticando la mentalità dei partiti operanti nella zona di confine, mentalità che non è di oggi ma rimonta ai tempi, in cui l'Austria, aiutando la montagna allogena, tentava di soffocare le mentalità italianissime di Trieste e Gorizia nell'amarissimo della passione italica.

Questo è il comunismo allogeno e la parola non potrebbe essere più appropriata di così, comunismo nazionale, comunismo dei circoli di lettura, delle società sportive, delle diverse « Citalnice », di insegnanti e preti, di intellettuali e possidenti, per la qual casta, accorta ed astuta, pagano le spese certi fatui irresponsabili, scoperti con un giornale comunista in mano che non sanno nè meno leggere, incolti davvero perchè troppo sinceri, o certi ubriachi che parlano di bandiera rossa, essendo che quando il vino monta al cervello fa vedere tutto rosso; anche la luna.

Questo è il serpente verde della zona, in quanto che significa tutti per uno ed uno per tutti per l'unico fine: « Viribus unitis; scuola austriaca.

Da PIEDIMONTE DEL CALVARIO

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Abbiamo annunciato già lo scioglimento del Consiglio comunale di Piedimonte per aperte tendenze comuniste. A reggere l'Amministrazione comunale è stato nominato quale Commissario prefettizio, il dott. Amedeo Numis della Sottoprefettura di Gorizia.

Da MEDANA

Sfregio alla bandiera

(23). — Nella notte tra il 20 e il 21, ad opera dei soliti ignoti, è stata asportata dalla sede del Municipio, dove era stata esposta per il XX Settembre, la bandiera nazionale.

Per quanto accurate indagini siano state fatte dal locale Maresciallo maggiore signor Alfonsi, accorso subito da Cormons, e dal Fascio, l'atto malvagio e obbrobrioso rimarrà forse impunito: della bandiera nessuna traccia.

Del resto anche se si trova qualche imberbe colpevole, la sua responsabilità viene diminuita forse dall'incoscienza del vino domenicale: i veri responsabili sono molto più in alto; sono gli stessi che hanno istigato la profanazione del monumento sul Monte Nero, dei vari cimiteri dei nostri eroi.

E' la stampa nazionalista slovena che ogni giorno stilla veleno e odio contro di noi e che illude, specie la popolazione rurale, che noi siamo solo... di passaggio.

I fascisti locali, ligi come sempre alla più ferrea disciplina, pure mordendosi le mani, non hanno raccolto la grave provocazione; esigono però la dovuta riparazione e che al più presto possibile, con sottoscrizione sacra, si provveda una nuova bandiera e che venga issata con pubblica cerimonia presente « tutto » il Consiglio comunale.

E diciamo tutto il Consiglio perchè certi messeri che alla vigilia delle elezioni si facevano credere ferventi ammiratori dell'attuale regime, adesso ottenuto lo scopo, sono molti più irredentisti slavi dei loro stessi giornali.

E basti citare l'esempio del Sindaco cui dopo aver obbligato il Segretario ad emettere il mandato di pagamento per l'abbonamento al giornale « Edinost », non trova un assessore che si senta il coraggio di controfirmarlo. Eppure proprio pochi giorni fa nell'« Edinost » c'era una calda raccomandazione per la popolazione del Coglio perchè insistesse ad avere l'insegnamento dello slavo nelle scuole.

Ecco perchè preme tanto questo giornale.

Nelle osterie e nelle case dei maggiorenti del paese è un continuo canto di canzoni irredentiste, si canta alla prossima (?) libertà di Trieste e di Gorizia e che meraviglia quindi che si trovino quattro ubriachi che sfregiano la nostra sacra bandiera?

Abbiamo avuto il torto di trattarvi da veri fratelli: per voi sarebbe necessario, e speriamo venga presto, l'isolamento richiesto per i delinquenti.

Da UGOVIZZA

Importante questione di diritti di servitù risolta colla Repubblica austriaca

(23). — Come a suo tempo fu pubblicato, era sorta una grave questione per il diritto di legnatico e di pascolo che gli abitanti di Ugovizza godono su una vasta zona di territorio oltre il confine italiano, verso la valle del Gail, nel Carinziano e precisamente nel Kessenwald. Si pretendeva dagli avversari che il diritto suddetto, esercitato dal Nachbarschaft, che rappresenta un grande interesse per questi alpigiani, fosse stato abolito dalla guerra e rifiutavano le monticazioni del bestiame, negando anche il reale diritto di legnatico talchè l'anno decorso successero gravi incidenti per sequestro di bestiame e per altri esercizi arbitrari.

Della cosa si occuparono con vivo interesse il R. Commissario signor Giovanni Gross, patrocinato dal Fiduciario di zona, cav. uff. ing. Faleschini, ed il Segretario pluricomunale cav. Zoz, esperendo pratiche, sia presso le Autorità Austriache, che verso i nostri Agenti diplomatici e Consolari di Klagenfurt e di Vienna.

Ora giunge la gradita notizia che il Ministero di Vienna con dispaccio al Ministero degli Esteri di Roma ha riconosciuto il diritto di servitù del Consorzio Vicinale di Ugovizza nel Kessenwald (Hermagor), come praticato per il passato. Così cesseranno le lotte e le competizioni che ultimamente erano assurte a conitto internazionale e se fossero continuate avrebbero certamente dato luogo a spiacevoli conseguenze.

ASILI INFANTILI

Mercè l'interessamento di S. E. on. Spezzotti l'Opera Nazionale « Pro Italia Redenta » che tanto beneficio arreca a questa Zona, ha deliberato di istituire oltre al primo Asilo Infantile di Valbruna, un secondo in Ugovizza, veramente necessario in questa plaga.

Il Comune si è assunto ben volentieri le spese del locale e dell'alloggio per la insegnante, mentre la popolazione plaude di gran cuore alle persone che hanno contribuito alla patriottica istituzione.

ELEZIONI

Dopo mezzo anno di reggenza del Commissario Regio, domenica prossima sono convocati i comizi elettorali per le elezioni comunali amministrative che per la prima volta seguiranno con urne separate per frazioni, provvedimento molto opportuno, deliberato dal Commissario signor Gross, per stabilire l'equilibrio locale e la preponderanza al Partito Nazionale.

Un apposito Comitato formerà le schede che contemperando e esigenze locali, darà sicura vittoria al Partito stesso.

Da CORMONS

CONCERTO

(22). — Ieri sera ebbe luogo nel « Bar Express » il preannunciato concerto eseguito dal « Quintetto Mandolinistico Cormonese » con un programma ricchissimo.

Alla fine di ogni pezzo gli esecutori furono applauditi e fatti segno di ovazioni calorose.

GARA AL PIATTELLO

Domenica scorsa ebbero luogo a Brazzano le annunciate gare di tiro al piattello, che per il numeroso concorso di pubblico e di tiratori, riuscirono animatissime.

Nel « Tiro Inaugurazione » riuscirono vincitori dopo lotta vivacissima: 1. Gasparotto di S. Giovanni con 12 su 12 — 2. co. di Manzano con 11 su 12 — 3. Castellan di Farra con 9 su 10 — 4. Macorig Alessandro di Brazzano con 8 su 9 — 5. Foliardi di Cividale — 6. Visintin di Brazzano — 7. Banello — 8. Calsutti di Brazzano.

Seguirono poi varie poules all'americana dove riuscirono vincitori i signori Castellan, Jussa, Foliardi, Cacorig e Banello.

Domenica 4 ottobre, in occasione della « Sagra della Vendemmia », saranno tenute nuove gare con premi in danaro, medaglia d'oro, di cui daremo in breve il programma completo.

Da CERVIGNANO

ASSOCIAZIONE GOLIARDICA

Il 20 corrente gli studenti universitari si sono riuniti in associazione. Alla assemblea costitutiva intervennero numerosi aderenti anche del circondario. Lo studente Fonda Umberto, del comitato promotore, illustrò gli scopi della nascente associazione e dopo aver portato il saluto ai concittadini inviò ringraziamenti speciali al cav. Rinaldi, sindaco di Cervignano, per l'appoggio morale promesso.

Dopo una vivace discussione fu approvato lo statuto e si passò poi alla nomina della direzione che risultò così formata:

Presidente: Sopracasa G.; vice-presidente: Malacrea M.; Segretario: Fonda U.; Consiglieri: Zanier G., Coceani A. e Lovisoni G.

L'Assemblea si sciolse tra canti goliardici. Alla neo società che si propone nobili scopi culturali e nazionali i nostri più fervidi auguri.

La direzione spedì a S. A. R. il Duca d'Aosta che da Cervignano guidò l'invitta Terza Armata il seguente telegramma:

Glorioso Comandante Invitta Armata studenti Universitari Cervignano costituendosi associazione memori ore passione plaudono.

Da S. DANIELE

Per la bonifica delle paludi

(23). — Stamane alle ore 10.30 ha avuto luogo l'annunciata riunione tra i proprietari di terreni nelle paludi per l'esame dell'opportunità di riprendere in istudio le questioni della bonifica.

Intervennero alla riunione una cinquantina di proprietari rappresentanti la grandissima maggioranza della zona da bonificare.

Al tavolo della presidenza prese posto l'infaticabile nostro sindaco signor generale Ronchi assistito dal segretario comunale signor Pierucci.

Il generale Ronchi prende senz'altro la parola per dichiarare le ragioni per cui l'Amministrazione Comunale prese l'iniziativa della presente riunione e per ringraziare i presenti di avere aderito all'invito pubblico loro rivolto.

Dice che il momento per riesaminare la possibilità della bonifica dei 500 campi di palude che ora non danno che strame è opportunissimo perchè a ciò arrivando si darebbe alla Patria una vasta zona da coltivare a grano e granone. Informa che questo è il momento opportuno per l'inizio dei lavori anche per usufruire dei vantaggi offerti del Governo Nazionale a favore delle bonifiche. Rappresentata la necessità di costruire un Consorzio composto da tutti i proprietari di terreno nella zona paludosa per l'inizio delle pratiche per la compilazione di un progetto di bonifica, per la successiva richiesta di classificazione in categoria della bonifica stessa e per la quotazione di ciascun proprietario per la partecipazione alla spesa totale.

Informa che la spesa totale annua per ciascun proprietario sarà minima quando si sarà tenuto conto delle quote di concorso nella spesa da parte del Governo e della provincia. Termina il suo dire, invitando i presenti tutti ad aderire al costituendo Consorzio per la valorizzazione di una zona abbastanza vasta di terreno fertilissimo.

Prende quindi la parola il signor Pierucci per spiegare cosa si dovrebbe fare provvisoriamente per la definitiva costituzione del Consorzio.

Il Presidente dà quindi la parola all'agricoltore Zugliani Francesco il quale si dichiara entusiasta dell'iniziativa dell'Amministrazione Comunale e per proprio conto dichiara di aderire senz'altro al costituendo Consorzio.

Parla quindi il prof. Dorta titolare della Cattedra di Agricoltura dichiarandosi veramente entusiasta dell'iniziativa ed elogiando gli agricoltori che finalmente sono compresi dell'importanza loro in seno alla società per il buon volere che dimostrano nell'assecondare le buone iniziative.

Il signor Nanino Luigi di Maiano si dichiara favorevole alla proposta del generale Ronchi e dà la sua adesione. Così pure fanno i signori Burelli Giacomo di Madrisio e Travani Attilio. Seduta stante si delibera di costituire il Comitato provvisorio al quale hanno aderito tutti i presenti e si dà mandato al sindaco generale Ronchi di scegliere il tecnico cui affidare lo studio del progetto di bonifica.

La numerosissima riunione si è sciolta con l'augurio di vedere in breve coronata dal successo l'iniziativa della benemerita nostra Amministrazione Comunale.

COMMIATO AFFETTUOSO

Stamane all'alba sono partiti i baldi dragoni di « Genova » che da qualche giorno erano nostri ospiti.

Nel lasciare S. Daniele, il Comandante del valoroso Reggimento ha indirizzato al nostro Sindaco la seguente nobilissima e lusinghiera lettera:

« Genova Cavalleria nel lasciare la ridente Cittadina del nostro bel Friuli che con tanta larghezza l'ha ospitata porge il suo saluto a V. S., pregandola volerne far parte ai di Lei amministrati. Gli ufficiali porgono a V. S. il loro vivo grazie per la simpatica riunione che in loro onore è stata tenuta, ed io prego V. S. gradire, come sindaco, il nostro saluto cordiale, come eroico generale il mio particolare, devoto e deferente ».

Da VITO D'ASIO

FIORI D'ARANCIO

(22). — Ieri, nel loro ridente paese natio, si sono giurati eterna fede il ragioniere Giacomo Zannier e la distinta insegnante Ester Zancani. Ha benedetto le nozze l'illustre canonico monsignor Leonardo Zannier, parente dello sposo.

Al banchetto, offerto dalla famiglia della sposa, hanno partecipato una trentina di invitati.

Numerosi furono i brindisi, fra i quali molto indovinati quello in versi del capitano Gerometta.

Numerosi e ricchi i doni pervenuti agli sposi, i quali sono partiti nel pomeriggio per un lungo viaggio di nozze.

Da TARCENTO

FESTEGGIAMENTI E CERIMONIE Patriottiche

Domenica 27 corr. mese, come già fu pubblicato, a Tarcento si svolgeranno dei festeggiamenti in onore del 25.o anno di Regno di S. M. Il ricavato di tali festeggiamenti andrà devoluto a totale beneficenza.

Ecco il programma definitivo:

Sabato 26 settembre al Teatro « Sociale » si svolgerà nella serata un interessante programma artistico-musicale, debutterà il premiato coro Tarcentino I Filodrammatici svolgeranno un importante programma.

Domenica 27 settembre al mattino verrà estratta l'annuale Pesca di Beneficenza. Durante la giornata farà servizio la Banda di Bulfons. Nel pomeriggio si svolgerà l'importante corsa con biciclette a motore su circuito chiuso — km. 68 — con ricchi premi in denaro e medaglie.

Numerosi e attraenti giochi popolari divertiranno il pubblico.

Alle ore 16 al Teatro « Sociale » avrà inizio il Ballo con l'orchestra Marcotti. Nella serata, organizzata dal Sindacato Commercianti, avrà luogo la Mostra delle Vetrine.

Speriamo che anche questa volta come nei precedenti anni il locale elemento commerciale, sappia dar prova di quello spirito di emulazione che in Tarceno mai venne meno.

Vogliamo sperare che la Mostra stessa abbia a riuscire degna del paese, e possa dimostrare al forestiero ed ai numerosi villeggianti come sia consistente e forte il commercio di Tarcento.

Non dubitiamo che se il tempo sarà clemente il programma di questi festeggiamenti attirerà numeroso l'appassionato elemento forestiero.

Da MARTIGNACCO

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

(23). — Siamo a conoscenza che in questi giorni sono state recapitate varie ricompense al valor militare ad ex combattenti di Martignacco. Non crediamo di offendere la loro modestia, pubblicandone i nomi. Essi sono: Ruggero Zanuttini, decorato di medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione: « Caporale nel 117° Fanteria, quale comandante di una squadra si gettava valorosamente sul nemico, entusiasmando col suo contegno i propri soldati e facendo numerosi prigionieri. Carso 19-23 agosto 1917 »; ai signori Lizzi Guido e Lizzi Ferruccio venne consegnata la Croce di Guerra.

A tutti, le congratulazioni degli amici.

R. SCUOLA INDUSTRIALE "GIOVANNI DA UDINE" in Udine

Anno Scolastico 1924-25

Apertura del Corso di Tirocinio per Meccanici-Elettricisti

Col giorno 20 ottobre 1925 avranno inizio le lezioni del primo anno della Scuola di Tirocinio per Meccanici-Elettricisti, istituita presso questa R. Scuola Industriale con R. Decreto 18 Gennaio 1925 n. 246.

Condizioni di ammissione

1. — Aver compiuto il 13.o anno di età;

2. — Aver conseguito:

a) la Licenza di una Scuola professionale di avviamento;

b) la Licenza di una Scuola Complementare;

c) la promozione dalla III alla IV classe del R. Istituto Tecnico Inferiore.

Sono inoltre ammessi, previo esame favorevole di integrazione, i giovani che — sforniti di uno dei predetti titoli di studio — abbiano tre anni prima conseguita la promozione dalla IV alla V elementare o l'ammissione ad una Scuola media o ad una Scuola popolare o di avviamento.

Perciò i promossi dalla VII classe dei Corsi Integrativi di avviamento professionale, potranno presentarsi agli esami di ammissione.

Documenti di inscrizione

A) Domanda del genitore o di chi ne fa le veci, — in carta da bollo da L. 2. — accompagnata dai seguenti documenti: B) Fede di nascita; C) Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo; D) Certificato medico di sana costituzione fisica e di attitudine a sopportare le fatiche e i disagi degli ordinari lavori di officina meccanica; E) Titolo di studio.

Tasse Scolastiche

Tassa di inscrizione L. 50 — Tassa di frequenza (da pagarsi in due rate, la prima entro il 30 novembre, la seconda entro il 31 marzo) L. 100 — Tassa di deposito e di assicurazione infortuni (da pagarsi in due rate, come sopra) L. 50 — Tassa di laboratorio e di gabinetto (per il III e IV anno) L. 60 — Tassa di licenza L. 80.

Esami di ammissione

Avranno luogo il 1.o ottobre e seguenti, alle ore 9 ant., basandosi sui programmi delle Scuole popolari, operaje — o delle Scuole Complementari — e verteranno sulle seguenti materie:

Italiano — Storia — Geografia — Aritmetica — Geometria ed Elementi di Contabilità — Disegno — Nozioni elementari di scienze fisiche e naturali.

Durata e finalità del Corso

Il Corso per Meccanici-Elettricisti avrà la durata normale di tre anni, più uno di perfezionamento per la Elettrotecnica.

La licenza di questa Scuola dà il titolo di « Operaio qualificato », inoltre dà diritto all'ammissione agli esami di « Perito industriale » presso un R. Istituto Industriale, dopo aver esercitata la professione per tre anni.

La Segreteria della Scuola riceverà le inscrizioni a cominciare dal 21 settembre e fino al 15 ottobre.

Udine, 20 agosto 1925.

Il Direttore Ing. E. GILBERTI — Il Presidente A. CALLIGARIS

Stamane, alle ore 0.40, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente

Francesco Lotti

all'età di anni 72

Con l'animo straziato ne danno il triste annuncio la moglie FELICITA MIANI, i figli PIETRO, ROSA e MARIA col marito dr. VALENTINO MINISCALCO, le sorelle MARIA PIA ved. DAMIANI, PAOLINA ved. ZAMPARO con la figlia ROSINA FRANCESCHINI; i cognati ANNALIA MIANI ved. MAROTH, ALESSANDRO e ROSA MIANI ed i congiunti.

I funerali avranno luogo sabato 26 settembre alle ore 10.

Si dispensa dalle visite raccomandando una prece.

Zoppola, 23 settembre 1925.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Da PORDENONE

La Società Operaia di Vittorio Veneto a Pordenone

(22). — Domenica prossima la fiorente Società Operaia di Vittorio Veneto sarà ospite di Pordenone; ecco il manifesto pubblicato dalla presidenza della locale Società Operaia:

« Consoci! Domenica 27 corrente, con il treno delle ore 8.36, verranno nella nostra città oltre duecento soci della Consorella di Vittorio Veneto.

« Grati e lieti che essi abbiano scelto Pordenone a meta della loro gita, vi invitiamo ad accogliere i nostri compagni di lavoro con la più schietta e fraterna cordialità.

« A mezzogiorno, al Teatro Garibaldi, gli ospiti graditi, si riuniranno a banchetto, al quale potranno partecipare anche soci del nostro Sodalizio.

« Pordenone gentile e laboriosa vorrà anche in questa circostanza confermare la sua fama di città ospitale.

Il Presidente: Brusadin ».

Le adesioni al banchetto si ricevono all'Ufficio sociale fino a giovedì 24 corrente e la quota di partecipazione è fissata in L. 17.

CORSA CICLISTICA «XXV ANNIVERSARIO»

Domenica 27 corrente la nostra Unione Sportiva farà svolgere la gara ciclistica per dilettanti di terza e quarta categoria della quale vi abbiamo già inviato il regolamento.

Il percorso della gara è relativamente facile e i dirigenti della Unione Sportiva non mancheranno, come è del resto loro sistema, di organizzare la gara in modo che non si abbiano a lamentare incidenti o sbagli di percorso.

I premi di classifica sono i seguenti: 1. Medaglia d'oro del valore di L. 600 — 2. del valore di L. 400 — 3. del valore di L. 250 — 4. del valore di L. 150 — 5. del valore di L. 100 — 6. del valore di L. 75 — 7. del valore di L. 50 — 8. del valore di L. 25 — 9. e 10. idem.

I premi condizionati sono i seguenti: al primo della quarta categoria L. 75 — al secondo L. 50 — al terzo L. 25.

Alla Società che avrà tre dei suoi soci meglio classificati nei primi dieci arrivati verrà assegnata definitivamente una artistica coppa cinese dono del signor Bruno Zotti; al primo arrivato della Società organizzatrice artistico medaglione in argento dono del signor Giovanni Furlanetto e titolo di campione sociale dilettanti anno 1925-26.

Il percorso, di circa 180 chilometri, è il seguente: Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Spilimbergo — San Giorgio — Zoppola — Pordenone — da ripetersi due volte e al vincitore del traguardo di Pordenone al primo passaggio, verrà assegnata una medaglia d'oro del valore di 100 lire.

Altri premi di traguardo verranno comunicati ai corridori al momento della partenza.

Gli iscritti a tutt'oggi sono i seguenti: 1. Chiaradia Giuseppe, Pordenone — 2. Truccolo Giovanni, Pordenone — 3. Prosdocimo Antonio, Pordenone — 4. Marchetti Luigi, Udine.

Numerosi poi sono i corridori che hanno promesso di partecipare alla bella gara dell'Unione Sportiva, gara dotata di premi veramente vistosi e tali da richiamare il fiore del ciclismo veneto.

I NOSTRI POMPIERI A MILANO

Alla grande manifestazione pompieristica svoltasi con grande successo alla «Arena» di Milano ha partecipato anche una squadra, sotto il comando del co. rag. Barbarich, dei nostri Civici Pompieri.

La squadra pordenonese ha partecipato, assieme alle altre rappresentanze, a due manovre e cioè: Manovra collettiva di scala a ganci e Manovra di scale controventate.

La squadra era composta, oltre che dall'instancabile comandante co. rag. Barbarich, dal maresciallo Emilio Gaggero, dai pompieri effettivi Bianco Pietro, Micheluz Andrea e Piva Graziano e dagli allievi pompieri: Toffolo Domenico, Dalla Torre Umberto e Manzon Francesco.

E' da rilevare che la squadra pordenonese è l'unica fra quelle friulane rappresentate che abbia preso parte alle manovre, e di questo noi ci congratuliamo con il conte Barbarich e i suoi uomini per la bella prova svolta.

Ad ogni componente la squadra dal Comitato organizzatore della manifestazione è stata assegnata una targa ricordo e diploma.

MOSTRA D'ARTE

La Mostra d'Arte, che si è affermata con successo, continua ad essere la meta di numerosi visitatori. Non mancano le vendite di quadri e di opere e si può ben dire che oltre al successo artistico si è avuto un brillantissimo successo finanziario.

Moltissimi lavori sono stati venduti e giornalmente non mancano le vendite.

La Provincia ed il Comune hanno acquistato diversi lavori e numerosi furono le vendite ai privati.

Verremo a pubblicare l'elenco delle vendite, ma la tirannia dello spazio non lo consente.

PESCA DI BENEFICENZA

Continuano a pervenire all'infaticabile Comitato per la grandiosa pesca di beneficenza numerosi doni ed offerte.

I bellissimi doni sono esposti nelle vetrine dei principali negozi e destano la ammirazione del pubblico per il loro pregio e buon gusto.

La Pesca sarà inaugurata domenica 27 corrente e sarà installata nel vecchio Teatro Sociale.

R. SCUOLA COMPL. «LICINIO»

Ecco il Diario delle prove di esami (promozione, idoneità e licenza) alla R. Scuola Complementare «Licinio»: Giovedì 1 ottobre: Prova scritta di italiano — Venerdì 2: Prova scritta di matematica — Sabato 3: Prova scritta di francese — Lunedì 5: Prova scritta di computisteria — Martedì 6: Prova di disegno — Mercoledì 7: Prova di stenografia — Giovedì 8: Prova scritta di latino e calligrafia (tutti alle ore 8.30) — Giovedì 8: Prova pratica di dattilografia (ore 10).

Le prove orali seguiranno le scritte. L'orario sarà comunicato con altro avviso.

Gli esami di ammissione avranno luogo il 2 e 3 ottobre alle ore 9 e nel pomeriggio le prove orali.

PREMIAZIONI

Alla Mostra Didattica di Cividale, la R. Scuola Complementare di Pordenone ha ottenuto la medaglia d'argento dorato per i saggi di disegno degli alunni.

Da GEMONA

MORTE DI UNA PATRIOTA

(23). — E' scomparsa, come abbiamo brevemente già accennato, nella tarda età di anni 84, un'ottima cittadina che onorava il paese per i suoi sentimenti umanitari e patriottici.

Maria Palese vedova Nicli discendeva dall'antica famiglia gemonese detta « Parigina », nomignolo affibiato ad un suo avo che agli ordini del primo Bonaparte erasi recato a Parigi quale scorta della valigia postale. Da quell'epoca il servizio postale fu retaggio di casa Palese che ancora lo conduce con proprietà e decoro nell'interesse dei cittadini e dello Stato.

La defunta e pia signora professò sempre fede intensa nei destini d'Italia, anche quando il Veneto gemeva sotto le catene degli Absburgo. Colta ed avvenente, rifiutò in gioventù proposte lusinghiere di matrimonio pel dubbio che sulla coppia non avesse ad aleggiare pieno ed incontrastato il sacro soffio del nostro riscatto. Educò i figli al vero amor di Patria ed andava gloriosa per la medaglia assegnata al prode suo nipote tenente Placido Bierti caduto con onore nell'ultima grande guerra. Nei tristi giorni del nostro ripiegamento non volle abbandonare la sua terra dicendo di non temere i « tedeschi » come non li aveva temuti prima del '66, ed infatti durante l'invasione si dimostrò altera, sprezzante del nemico e seppe tener fronte ad imposizioni ed angherie.

Morì santamente, come aveva vissuto e negli ultimi istanti, fra le benedizioni ai parenti, non dimenticò la Casa Savoia che per la defunta rappresentava il fulcro principale per gli alti destini dell'Italia.

Il paese le rese tributo sincero e non comune di onoranze funebri.

Ai figli Nicolò e Pietro, al comm. Lecchi direttore delle Poste di Udine, i sensi di condoglianza.

PER L'AVVENIRE DI GEMONA

Nella cerimonia di domenica 20 settembre, il nostro stimato ed amato Commissario Prefettizio cav. Angeloni, sentì vibrare le corde del suo animo in unione a quelle dei presenti e pronunciò un elevato discorso tale da trascinare l'uditorio al più grande entusiasmo.

Dopo essersi espresso nel senso che come straordinario reggente del Comune sentiva il legittimo orgoglio, dopo un anno e più, di poter prendere come tale e come cittadino gemonese — perchè sente di amare la nostra città quanto noi — la parola per ricordare le doti preclari del neo Cavaliere, che ogni fatica e ogni possibilità di tempo dedica a vantaggio del bene cittadino; dopo aver tessuto un elogio a tutti coloro che come il festeggiato prestano ognuno nella propria cerchia, operosità e amore alla elevazione di Gemona; dopo aver segnalato a tutti — indicando l'Ammiraglio Simonetti e il cav. Celotti — quanto possano e quali posti della scala sociale sono raggiungibili dai figli di questa terra gemonese che non traligna nel consegnare al popolo di questi uomini che con altri sono continuazione della serie eletta della stirpe; dopo avere elevato il pensiero al Re, al Governo Nazionale, alla Nuova Italia, innalza un inno a Gemona, città di rudi montanari ma di menti rette e sagge alla quale è destinato un avvenire immancabile di prosperità e di grandezza.

Irrefrenabili applausi accolsero il suo dire.

ONORARE BENEFICANDO

Sottoscrissero a favore della Società Artieri e Operai per onorare la memoria di Mercedes Fachini:

Giacomo Falomo L. 100 — ing. Del Fabbro, 5 — Leonardo Sabot, 5 — Leonardo Elia, 5 — Francesco Sabot, 10 — Antonio Tessitori, 5 — geometra G. B. Iseppi, 10 — Riccardo Sabidussi, 3 — Pietro Bierti, 5 — Pietro Brezio, 2 — Carlo Baldissera, 2 — Alceo Sabidussi, 2 — Ermanno Floreani, 1 — Ermenegildo Antonini, 1 — Marchetti, 1 — Luigi Bierti, 5 — Francesco Zuliani, 1.

La Società Operaia ringrazia.

PIOGGIE TORRENZIALI

Piove da più giorni. Oggi però le cateratte del cielo hanno rovesciato tanta acqua da riempire e da far straripare torrentelli, rivoli, rigagnoli, fossati e rovinando strade e inzuppando a sazietà i campi.

C'è da mettersi sopra pensiero se continua così.

Da AZZANO DECIMO

PESCA DI BENEFICENZA pro Palestra Balilla

(23). — Per iniziativa del Comandante la Centuria Balilla signor Giovanni Brunetta, coadiuvato da un Comitato appositamente costituitosi, si sta organizzando una Pesca di Beneficenza il cui ricavato andrà a favore dell'istituenda palestra ginnastica dei nostri Balilla.

La Pesca sarà aperta al pubblico il 27 corrente, giorno della inaugurazione del monumento ai Caduti.

Diamo il primo ed il secondo elenco degli offerenti:

Ing. Angelo Pufatti L. 50 — Sezione Fascista di Tiezzo, 50 — Moretton Giovanni, 25 — Facca Osvaldo, 25 — Fratelli Venier, 20 — Sorgi Eugenio, 20 — Miani Ferdinando, 20 — Trevisan Attilio, 10 — Lovisa Erminio, 10 — Spagliari Emilio, 10 — Dall'Olio Tiberio L. 10 — D'Angelo Remigio, 10 — Tintinaglia Oliva, 10 — N. N., 10 — Gasparini Domenico, 10 — Boz Giuseppe, 10 — Jacca Giuseppe, 10 — Mascarin Beneto, 10 — Marcuz Sante, 10 — Filippi Antonio, 10 — Gaiotti Pietro, 10 — Gregoris Carlo, 10 — Jacca Luigi, 10 — Jacca Olivo, 10 — Mascherin Libero, 10 — Belluz Domenico, 6 — Laghi Antonio, 5 — Boz Antonio, 5 — Badanai Luigi, 5 — Barbisin Vincenzo, 5 — Vaccher Giovanna, 5 — Pigat Pietro, 5 — Filippi Dosia, 5 — Nova Defendente, 5 — Zorzit Giovanni, 5 — Santin Giuseppe, 5 — Molino Riccardo, 5 — Gregoratti Luigi, 5 — Chiarot Giovanni, 5 — Meneghel Domenico, 5.

Pesenti Vittorio: astuccio con sei coppe argentone per champagne — Sezione fascista di Azzano: astuccio con servizio chicchere per sei persone — Brunetta Bice: astuccio con servizio argento per insalata; alzata in argento con coppa in cristallo — Brunetta Ildegonda: astuccio con sei bicchierini argentone — Brunetta Carlo: astuccio con sei bicchierini argentone — dott. Carafogli Alberto: astuccio con servizio posateria in argento per frutta — Pierucci Quinto: accompagnamento sette bicchierini per liquori in vetro lavorato con vassoio e bottiglia — Belluz Arcangelo: mensola porteritratti con gingillo — Lovisa Vincenzo: un paio di scarpe per donna — Sellan Pietro e fratelli: utensili cucina in alluminio: sei cucchiai, sei forchette, un calderino, due tegami con manico, due tegami senza manico, una casseruola, una paletta per frittura, una caffettiera nichelata — Molino Riccardo, due statuette — Frigeri Leandro: un vassoio per dodici persone — Giovanni Pupulin: un alaro. (Continua)

Da TOLMEZZO

Esami e iscrizioni alle Scuole Medie

In seguito a disposizion del R. Provveditore agli Studi di Trieste si rende noto che gli esami di ammissione sia alla Scuola Complementare che all'Istituto Tecnico Inferiore, si svolgeranno secondo il seguente orario incominciando le prove alle ore 9:

Venerdì 2 ottobre: Aritmetica — Sabato 3: Dettato e disegno — Lunedì 5: Prova integrativa per i candidati all'Istituto Tecnico.

Successivamente avranno inizio le prove orali.

I documenti da presentarsi per l'ammissione sono:

1) domanda in carta bollata da lire 2,00;

2) atto di nascita in carta bollata da L. 2 debitamente legalizzato se proveniente da Comune di diverso Circondario;

3) certificato di rivaccinazione in carta libera non anteriore al 1923 rilasciato dall'Autorità Municipale e legalizzato come sopra;

4) certificato di identità personale o presentazione dell'alunno;

5) quietanza dell'Esattoria Comunale di Tolmezzo di L. 60.

Col giorno 2 ottobre si inizieranno anche gli esami di riparazione per i rimandati alla sessione autunnale sia della Complementare che dell'Istituto.

Appena il R. Commissario prof. cav. Giovanni Quarantotto lo comunicherà, sarà data notizia per l'orario delle prove di licenza complementare come pure prossimamente saranno rese note le norme da seguirsi per l'iscrizione ai corsi di questa Scuola media.

Da CIVIDALE

CONCORSI ALLA SCUOLA DI MUSICA

(23). — Il Municipio, con apposito manifesto, avverte che col giorno 5 ottobre p. v. alle ore 18 si riprendono le lezioni di musica per gli inscritti alla Scuola d'istrumenti ad arco e a fiato.

Sono poi riaperte, a tutto 15 ottobre p. v., le nuove iscrizioni alle Scuole stesse.

La Congregazione di Carità per la Amministrazione del Legato Grazie Dotali, ha aperto il concorso al sussidio di annue L. 177.00 per un orfano o semiorfano che intenda apprendere un'arte od un mestiere. Durata del sussidio anni cinque.

E per conto del Legato Vipan, altro sussidio educativo di annue L. 900 per uno che intenda percorrere la carriera sacerdotale. Durata del sussidio fino al termine degli studi.

BENEFICENZA

La signora Edvige Strazzolini Nussi, nella ricorrenza del matrimonio della sua diletta nipote Piani Jole con l'avvocato Rino Battoletti, ha offerto L. 25 all'erigenda Casa di Ricovero.

Da PALMANOVA

ESERCITAZIONI DELLA MILIZIA

(23). — La 9.a Centuria di Palmanova coi 2 terzi degli effettivi, agli ordini del proprio Comandante cav. De Lorenzi, prese parte ad una esercitazione con passaggio del Torre, sul ponte distrutto di Viscone, fino a Medea dove convennero i dirigenti del Fascio e vari fascisti di Palmanova. Era ad attenderli il Console Grego Comandante della Legione che commemorò la storica data e brevemente diede un'idea dell'armamento e modo di manovrare del Battaglione nuovo Tipo, secondo le recenti disposizioni.

Ai Militi fu distribuito brodo, pasta asciutta e carne, preparati sul posto con prelevamenti fatti a Palmanova per cura del Comandante della Centuria e dei dirigenti del Fascio. Con grazioso e gentile pensiero una signorina fece offerta di un arazzo di fiori, che il Console, unitamente al direttorio del Fascio vollero a nome di tutti portare al Cimitero di Redipuglia e lasciarono sul monumento della Medaglia d'Oro Generale Paolini.

Al ritorno la Centuria si fermò in Jalmicco dove presentò le armi al monumento dei caduti e rientrò a sera a Palmanova accolta festosamente.

La ben riuscita esercitazione ormai tradizionale, perchè si rinnova ogni anno, è la prova più bella e dimostra quale fede e quanto spirito di cameratismo unisce sempre alto il nome della Milizia e del Fascismo.

Da BUIA

RECITA DEI FILODRAMMATICI

(23). — Malgrado l'incertezza del tempo e la giornata feriale si ebbe a registrare un esaurito sabato scorso al Tabacco nella serata che i nostri filodrammatici dettero in onore del proprio presidente signor Renato Barnaba e della gentile sua signora.

Le due commedie in un atto «Luì Lei Luì» e «Tentennino» superarono ogni più rosea previsione. La signorina Bianca Marini fu la rivelazione della serata e, sebbene per la prima volta si presentasse in pubblico, tale fu la sua padronanza di scena e così bene seppe immedesimarsi nelle diverse parti che destò in tutti viva ammirazione ed un caldo entusiasmo. Ottavio Valerio fu insuperabile. Di questo vero artista è meglio non parlare perchè per quanto si scrivesse non si direbbe mai abbastanza. Ottimamente pure la signorina Edy Desiderato ed i giovani O. Baracchini e N. Nicoloso.

Il duetto comico «Consulto Medico» detto dai bambini Caterina ed Angiolino Guerra venne fatto bissare.

I cori e l'orchestra diretta dal bravo Molinari completarono il successo della serata.

Accurata la messa in scena; vada un grazie alla signora Francesca Barnaba che fornì il necessario per l'arredamento.

Una lode speciale merita l'inesauribile Ottavio Valerio che fu l'animatore della serata ed il maestro Molinari che con tanta passione istruì cori ed orchestra.

Da POZZUOLO del Friuli

SAGGIO FINALE ALL'ASILO

(24). — Domenica, 20 corrente, nel nostro Asilo si svolse il saggio finale. I molteplici numeri del programma vennero eseguiti con sorprendente proprietà, così da destare la meraviglia e la ammirazione dei numerosi invitati e dei genitori che si augurarono di assistere spesso a tali trattenimenti.

Il cav. Bierti, rappresentante del Presidente nob. Antonio Masotti, impedito d'intervenire, disse parole di ammirazione e di incoraggiamento per l'istituzione, congratulandosi con le Suore che tanto si prestano per il buon andamento dell'Asilo.

Da COMEGLIANS

VISITA DEL SOTTOPREFETTO

(23) — Sabato scorso l'ill.mo signor dott. cav. uff. Ricci, Sottoprefetto di Tolmezzo, ha voluto onorarci di una graditissima visita allo scopo precipuo di poter conoscere « de visu » il paese, di porgere agli Amministratori una gentile parola di incoraggiamento e per scambiare qualche idea intorno alle più vitali questioni che interessano il Comune.

Visitato l'Ufficio Municipale, ha ascoltato con la massima deferenza la diffusa illustrazione del Sindaco sui maggiori e più assillanti problemi cittadini ;ha voluto essere minutamente informato di tutto e non è stato avaro di preziosi suggerimenti e consigli.

Egli è rimasto principalmente ammirato dell'ordine che regna negli uffici, della operosità dei funzionari ed ha avuto per loro parole di ambito elogio.

Tenne a confermare la simpatia propria e si disse lieto di poter collaborare insieme all'attuale Amministrazione per la maggior fortuna e prosperità del paese.

All'illustre uomo vada il nostro saluto riconoscente in uno alla rinnovata assicurazione che per la risoluzione di ogni più urgente problema troverà da parte dell'Autorità Civica, compatibilmente con le esigenze finanziarie, la più assidue, diligente e spassionata premura.

UNA PAROLA CHIARA

Se il « Deutsch » locale ha lo scopo, con il suo quotidiano gracidare, di impressionarmi e di indurmi ad alleggerire la mia pressione perchè « certi conti che non tornano » vengano chiarificati, si illude di molto.

Io continuerò nell'azione liberamente intrapresa, perchè di squisita importanza morale e di alto interesse pubblico e senza riguardi e senza esitazioni e fino in fondo.

Non so proprio raccapezzarmi poi come questo rarissimo figuro possa avere tanta presunzione di dettare leggi a destra ed a manca, di formulare giudizi su persone che per mente, onestà e laboriosità brillano di luce purissima; lui, proprio lui, che nella vita pubblica e privata non ha fatto altro che fomentare discordie.

Non volendo ora per assolute ragioni di cavalleria e d'igiene affondare le mani nel «villoso grugno» lo invito, intanto, al rispetto delle persone cui la dirittura del carattere, l'onestà e la purezza d'ingegno e di cuore danno diritto di pubblicamente appellarlo «il somarissimo»!

L. Girelli
Segretario Comunale.

Da RAGOGNA

FESTEGGIAMENTI

(23). — Vi trasmetto il programma dei festeggiamenti che avranno luogo qui domenica 27 corrente per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti:

Ore 6: Sveglia con petardi e musica — Ore 8: Concerto della Banda del luogo lungo le vie del paese — Ore 9: Riunione delle Autorità nel salone comunale — Ore 9.30: Inaugurazione, battesimo e benedzone del Gonfalone del Comune. Madrina la signora Pasqua Fabris ved. Locatelli — Ore 9.40: Riunione mutilati, orfani, genitori, vedove di Caduti in guerra. — Ore 10.30: Inaugurazione del Monumento ai Caduti. Discorso ufficiale del maggiore cav. uff. Mombellardo — Ore 12: Pranzo delle autorità e convenuti — Ore 14.30: Battesimo delle scuole intitolate al nome di Romeo Battistig. Discorso del prof. Adalberto Morgana R. Ispettore Scolastico — Ore 16: Concerto della Banda in Piazza San Giacomo — Ore 20: Illuminazione e fuochi artificiali.

Il Comitato fa appello a tutti i cittadini perchè vengano in massa a rendere il doveroso tributo di omaggio alla memoria dei 170 Caduti sul Campo della Gloria.

Fra Libri e Riviste

Pagine Fasciste

E' uscito il primo fascicolo della rassegna quindicinale « Pagine Fasciste », diretta dagli onorevoli Corrado Marchi, Giovanni Pala e Guido Pighetti.

Eccone il sommario: « Senza programma », di Corrado Marchi — « Presentiamo le Armi », di Pagine Fasciste — « La parola del Duce » — « Autunno fecondo », di Guido Pighetti — « Governatori e Podestà » di Antonio Navarra — « Dazio sul grano e regimi dogenali » di Dante Diotallevi — « Dove si parla di donne e di cavalieri », di C. M. Brunetti — « Un marinaio Ligure: Pietro Capurro », di E. Ferrando — « Le nostre nuove rubriche ».

"Vita femminile,,

E' uscito il Fascicolo di settembre di questa magnifica Rivista che si pubblica a Roma. Oltre articoli interessantissimi della dott. Elena Fambri, di Ester Danesi Traversari, Natalia Danesi, Beatrice Testa ed altre, vi si legge una bellissima dissertazione di Giacomo Boni su « Il meandro labirintico palatino e le uve da tavola italiane ».

Come le precedenti puntate, anche questa contiene artistiche incisioni intercalate nel testo.

CRONACA UDINESE

L'esultanza per le nozze della Principessa Mafalda

Udine, come tutte le città del Regno, si è unita ieri alle dimostrazioni di esultanza che a Racconigi hanno circondato le auguste nozze di Mafalda di Savoia col Principe Filippo d'Assia. Gli uffici hanno osservato l'orario ridotto; dagli edifici pubblici e da molte case private sventolava il tricolore e sui pennoni, in Piazza Vittorio Emanuele, erano issati gli stendardi del Comune e della Provincia.

A sera, gli edifici pubblici, le caserme, la Loggia del Lionello e la Loggetta di San Giovanni brillavano di luci portando la gaia nota delle grandi feste. Al «Caffè Contarena» il concerto serale è stato iniziato con l'esecuzione dell'Inno Reale, ascoltato dai presenti in piedi ed a capo scoperto.

Per la fausta occasione, oltre ai telegrammi di cui ieri facemmo cenno, è stato spedito anche il seguente messaggio augurale:

«S. E. CITTADINI - ROMA — Associazione Finanzieri in congedo Provincia Friuli prega V. E. rendersi interprete presso S. M. il Re viva esultanza faustissimo evento facendo fervidi voti perchè sorrida all'augusta coppia perenne felicità. — Presidente: Achille Semintendi».

Nel campo sindacale fascista

La Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste comunica:

Domenica 27 corrente l'on. Livio Ciardi, Segretario Generale della Corporazione Comunicazioni e Trasporti, sarà ad Udine per presiedere il Congresso del Sindacato Provinciale Ricevitori Supplenti che avrà luogo domenica 27 corrente alle ore 10.

Molto probabilmente l'on. Ciardi si tratterrà fra noi per tenere diverse conferenze sul Sindacalismo Fascista.

Che egli sia il benvenuto fra noi.

***

La Federazione comunica che non avendo raggiunto l'accordo di diverse vertenze per i Sindacati di diverse categorie, esporrà a mezzo della stampa i nomi delle ditte che con ben poco spirito di conciliazione si sono trincerate in un perfetto sabotamento del nostro movimento.

Il Presidente della Commissione Reale a Roma

Come fu preannunziato dai comunicati dell'Ufficio Stampa della Commissione Reale, ieri sera l'on. di Caporiacco, Presidente della detta Commissione, accompagnato dal vice ragioniere capo signor Migliorini, è partito per Roma. Ivi si unirà al Presidente della Commissione Reale di Belluno e a un gruppo di deputati della Regione per trattare col Ministro delle Finanze e con altri dicasteri, importanti affari d'interesse vitale per la nostra Provincia e per la consorella di Belluno.

Importante seduta della Commissione Granaria Provinciale

L'altro ieri si è riunita, presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, la Commissione Provinciale di Propaganda Granaria, sotto la presidenza del cav. G. Morelli de Rossi, presenti (meno uno) tutti i componenti.

Il Presidente informò che, nonostante le sollecitazioni telegrafiche, solo la sera precedente (lunedì) perveniva un telegramma dal Ministero, annunciante l'approvazione del programma stabilito nella seduta del 31 agosto scorso, però con una forte falcidia sui fondi richiesti, che vennero ridotti quasi del 70 per cento. Ciò porterà di conseguenza che le varie iniziative non potranno essere sussidiate con quella larghezza che la Commissione avrebbe desiderato.

Dopo larga discussione, venne approvato il Regolamento per i concorsi a premio, da bandirsi in tutti i Comuni frumentari della Provincia, e stabilite le norme per i campi dimostrativi.

Vennero poi prese in esame le proposte già pervenute da vari Enti ed Amministrazioni Comunali ed in gran parte approvate, fermo il concetto di mantenerle, per quanto possibile, coordinate fra di loro, uniformandole alle direttive del Governo, della Commissione Provinciale e della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

La deviazione della roggia dichiarata di pubblica utilità

I lavori per la deviazione della roggia — predisposta da S. E. Spezzotti che illuminatamente presiede agli interessi ed alle sorti della nostra città — sono stati recentemente dichiarati dal Prefetto della Provincia di pubblica utilità.

I vantaggi radicali che dalla deviazione deriveranno a importanti zone della città sono stati già illustrati da noi e la attuazione del relativo progetto non può venire accolta che con viva compiacenza da quanti hanno a cuore il progresso della città nostra incamminata ormai verso l'avvenire morale, materiale e politico che le è affidato.

Per l'inaugurazione del Rifugio De Gasperi

Nelle belle vetrine della cartoleria Miani, sotto i portici del Palazzo Comunale, in via Cavour, è esposta una serie di fotografie (ingrandimenti) delle varie cime che sorgono intorno a questo nuovo Rifugio, che la Società Alpina Friulana — per iniziativa della Sezione Carnica — ha eretto in uno dei più bei posti della valle Pesarina e dedicato alla memoria dei Fratelli De Gasperi.

Le fantastiche cime dell'hinterland, della Creta Brusata, della Creta di Fuina si mostrano in queste interessantissime vedute in tutta la loro imponenza. Emerge fra esse la veduta del bel Rifugio, che offrirà agli alpinisti maggior agio per conoscere questo magnifico angolo dolomitico delle nostre Alpi.

L'instancabile segretario della Sezione Carnica dott. Regolo Corbellini, che tanto appassionata opera diede per la erezione del Rifugio, lo illustrò artisticamente con queste fotografie.

Per i Maestri alloglotti

Una dizione dialettale dell'attore cav. Gentili Miotti

Per iniziativa del Comitato che ha organizzato il Corso dei Maestri alloglotti, oggi, alle 17, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il cav. Gentile Miotti, uno dei più apprezzati attori della Compagnia drammatica «Grand Guignol» del comm. Alfredo Sainati e di Bella Starace, compagnia che attualmente agisce con tanto successo al nostro Sociale, terrà una sua recitazione di poesie dialettali d'Italia.

Il cav. Miotti è uno dei più acclamati interpreti di suggestive recitazioni comiche, umoristiche, burlesche, sentimentali, appassionate e drammatiche in tutti i dialetti d'Italia.

Questa recitazione, che comprende le più caratteristiche creazioni di tutti i nostri poeti di ogni dialetto e di ogni regione d'Italia, eseguita con speciali criteri didattici, giusta la recente riforma Gentile, fu già eseguita nei vari teatri, nelle Università Popolari e nelle principali Istituzioni culturali d'Italia col più grande successo.

La conferenza del prof. Lami

Ieri sera il prof. Adriano Lami parlò di Dante Alighieri ai maestri alloglotti presente pure numeroso pubblico. L'egregio professore con intensità di sentimento e forza e profondità di pensiero e con la sua consueta arte oratoria fece rifulgere Dante come poeta e come uomo; apparve in tutta la sua potenza la titanica mente del Grande e la sua umanità che comprese in sè l'anima universale.

Non è possibile ridare nelle poche linee concesseci nemmeno in parte la idea dell'impressione ricevuta dalla conferenza; essa lascia il desiderio di rinnovare l'ora bellissima, rileggendo forse più lentamente, per soffermarsi a gustare certi particolari, la conferenza stessa pubblicata nel breve opuscolo. Ed è con gioia perciò che si pensa che seppur la memoria s'allenti e lasci sbiadire le idee, resta la possibilità di rivivere col Poeta l'ora sublime.

***

Questa sera il dott. prof. Guido Perale terrà, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico una conferenza su «Goldoni e la riforma del teatro italiano».

Benchè anche questa lezione sia destinata per i maestri alloglotti che frequentano i corsi estivi a Udine, pure l'ingresso è libero per qualsiasi altra persona estranea ai corsi stessi.

Per il Congresso della Filologica Friulana

La Presidenza della Società Filologica Friulana prega le Istituzioni e le singole persone che intendessero mandare la loro adesione al Congresso della Filologica (27 corrente), non potendovi personalmente intervenire, di volerlo fare il più presto affinchè la nota degli aderenti, che verrà consegnata alla stampa, possa essere, fin dalla vigilia del Congresso, completa.

Ugualmente si pregano coloro che intendessero farsi rappresentare, o i loro rappresentanti, di darne comunicazione, allo scopo sopradetto, alla Presidenza medesima.

***

Dall'immediato dopo-guerra, il Friuli non è mai sostato un'ora nel cammino ascensionale verso la compiuta resurrezione della sua vita economica ed intellettuale. La caratteristica leggendaria tenacia di questo popolo ha avuto modo di esplicarsi molto chiaramente di fronte alle altre regioni e, nell'opera, si è rivelato superiore ad ogni aspettativa. Tale dev'essere ogni regione situata alle porte della Patria.

La Società Filologica ha tra le Istituzioni affini, uno dei compiti maggiori e i friulani consapevoli delle fatiche che essa sostiene, devono essere stretti a lei in ferma solidarietà, affinchè il Friuli possa con orgoglio dire alla grande Patria: per la tua grandezza, con le nostre sole forze siamo risorti sulle macerie ed abbiamo conquistato nel mondo un posto d'onore.

Per la gita annuale degli Agenti di Commercio

Quantunque il tempo pessimo sia stato veramente ostile ad una fruttuosa propaganda per la gita collettiva alle Grotte di S. Canziano ed a Trieste, organizzata per domenica 27 corrente dalla Mutua e dall'Unione Agenti di Commercio del Friuli, tuttavia le iscrizioni ordinarie si sono testè chiuse con un numero veramente notevole di adesioni fra le quali oltre ad una buona schiera di affezionati soci, si annoverano numerosi simpatizzanti nonchè signore e signorie.

Moltissimi però sono ancora i soci ritardatari, i quali non hanno confermato e regolate le rispettive prenotazioni di posti fatte negli scorsi giorni. Alla negligenza, non sempre colpevole, di questi signori, il comitato si ripromette di rimediare come lo scorso anno, almeno in parte, tentando di allestire per essi un altro automezzo oltre a quelli già impegnati.

Nulla manca quindi — se il tempo sarà propizio — alla buona riuscita dell'adunata annuale delle due Società.

Ripetiamo che la partenza è fissata per le ore 6 del mattino con adunata in Piazza V. E. (Caffè Contarena) e che l'arrivo avverrà verso le ore 8 di sera. La quota individuale è di L. 62, compreso il viaggio in torpedoni, l'ingresso alle grotte ed il pranzo collettivo al Boschetto a Trieste.

Le iscrizioni continueranno ad essere ricevute dai negozi Succ. Tomada e Ditta Roselli in Piazza Mercatonuovo, nonchè presso la Libreria Carducci e le sedi sociali.

Nozze d'argento

Ieri si sono celebrate, nell'intimità di una cara festicciola domestica, le nozze d'argento tra il signor Noè Santi e la signora Maria Teresa Fadini.

La gioia delle nozze d'argento è stata resa maggiore dalla partecipazione di amici che con i figli dei festeggiati vollero onorare i due sposi.

Seduta del Consorzio antitubercolare

Sotto la presidenza dell'on. co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, si è riunita ieri sera, presso la sede della Amministrazione Provinciale, la Commissione esecutiva del Consorzio antitubercolare.

Dopo le comunicazioni del Presidente in ordine alla inaugurazione dei Dispensari antitubercolari di Tolmezzo e di Pordenone e sull'andamento dei lavori per quello di Tolmino, la Commissione ha approvato gli accordi preliminarmente assunti dal Presidente stesso, per un nuovo Istituto del genere a Codroipo ed ha stabilito di mettere allo studio quello di Palmanova.

Il Presidente riferì anche in merito ai tubercolosari di Udine, di Gorizia e di Pordenone.

La Commissione approvò per questo ultimo un contributo di 100 mila lire da pagarsi in tre annualità.

Venne riferito in merito ai corsi di perfezionamento già seguiti da due medici preposti per la direzione di dispensari e attualmente in isvolgimento da parte di altri due medici.

Circa l'importante problema del funzionamento del Preventorio di Carraria, in seguito all'esperienza di oltre un anno di attività, la Commissione ha ritenuto di dover trasformare l'organizzazione amministrativa avocando alla diretta competenza del Consorzio ogni funzione del genere ed affidando ad una Commissione speciale il compito ispettivo sull'andamento dell'Istituto.

La Commissione ha poi risolta la questione delle esigenze tecniche sanitarie della Segreteria del Consorzio con il conferimento di tali funzioni al valente medico dott. Enrico Preindl.

Ha poi deliberato in ordine all'ammissione di ammalati nel Sanatorio di Ponton e di bambini esposti al contagio tubercolare nelle Ville di Salute di Carraria.

Gli spedizionieri e la tassa scambi per le importazioni

La Camera di Commercio comunica che il Ministro delle Finanze, rispondendo ad analogo quesito presentato dalla Associazione fra la Società per azioni nell'intento di conoscere come debba essere legittimamente prodotta la prova del pagamento della tassa sugli scambi relativa ad importazioni effettuate da un unico spedizioniere, con una sola bolletta doganale ma per conto di diverse ditte, si è espresso nei seguenti termini:

«Il caso prospettato da codesta Associazione, concernente il mezzo di prova dell'effettuato pagamento della tassa di scambio sulle importazioni, quando tale prova non possa essere offerta dalla bolletta doganale di importazione, è previsto dal paragrafo XVIII, circolare 19 marzo 1925 N. 42304 (normale 115 Bollettino Ufficiale di questa Direzione Generale per l'anno corrente).

«Nel detto paragrafo dichiarati infatti che potranno tener luogo dell'accennata bolletta agli effetti della prova di cui trattasi, le fatture estere o un duplicato di esse a condizione che sulle medesime venga fatto apporre a cura delle parti il timbro a calendario dell'Ufficio di Dogana che ha riscosso la tassa di scambio o sieno sulle stesse indicati dall'esportatore gli estremi della relativa bolletta doganale.

«Nel caso prospettato pertanto, e cioè di merce spedita franco dogana da una ditta estera ad uno spedizioniere che, sdoganata la merce, la ripartisce fra le ditte nazionali che ne hanno fatto l'ordinazione inviando bolletta doganale alla ditta estera, lo spedizioniere deve, all'atto dello svincolo e del pagamento delle tasse di scambio, produrre alla dogana le fatture, o copie di esse, dalla ditta estera inviate a ciascun acquirente per essere sottoposte al suaccennato visto della dogana stessa.

«Le dette fatture, sulle quali lo spedizioniere deve richiamare gli estremi della bolletta doganale, onde sia possibile ogni eventuale controllo con la bolletta madre detenuta dall'Ufficio di Dogana, restituite alle ditte interessate, costituiscono la prova di cui trattasi.

«In ogni modo, ove all'atto dello svincolo le ditte interessate non fossero in possesso delle fatture estere, non si ha difficoltà di consentire che la prova dell'effettuato pagamento delle tasse di scambio all'atto della importazione risulti anche dalla quietanza rilasciata dallo spedizioniere alla ditta acquirente per il rimborso della tassa di scambio pagata dallo spedizioniere stesso, a condizione che dalla quietanza medesima risulti che chi ha anticipata la tassa di scambio all'atto dello svincolo è un vero e proprio spedizioniere, e non già un commerciante od industriale e sulla quietanza stessa siano richiamati gli estremi della bolletta doganale.

«Tale quietanza soggetta, ben s'intende, alla normale tassa di bollo di quietanza, dovrà essere unita a cura della ditta interessata, alla fattura relativa».

Per il Congresso nazionale Chimico-farmaceutico

Dal 4 al 9 ottobre avrà luogo a Palermo il VII Congresso Nazionale Chimico Farmaceutico.

Del Comitato d'onore fanno parte S. E. Luigi Federzoni Ministro dell'Interno e S. E. Michele Romano Sottosegretariato di Stato alla P. I. nonchè gli on. Ernesto Belloni, Caprice, Caprino e Grancelli.

A favore dei partecipanti al Congresso le F. F. S. S. hanno concesso lo sconto del 30 per cento. La concessione è accordata anche per la traversata marittima fra Napoli e Palermo.

Il termine di tempo per l'effettuazione dei viaggi sono fissati come segue: andata dal 23 settembre a tutto il 9 ottobre; ritorno dal 4 ottobre a tutto il 18 ottobre.

I lavori del Congresso, di carattere scientifico, tecnico, professionale e legislativo saranno alternati con festeggiamenti e gite organizzate da apposito Comitato Siciliano.

I farmacisti che intendono partecipare al Congresso sono pregati di inviare entro il 28 settembre la quota di iscrizione di lire 50 alla Segreteria dell'Ordine, Via Savorgnana n. 7, dalla quale potranno ricevere anche tutti gli schiarimenti di cui avessero bisogno.

Pubblicazione degli atti delle Società per Azioni

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente circolare ministeriale:

«Il Ministero dell'Economia Nazionale, allo scopo di eliminare i danni derivati dal ritardo della pubblicazione del «Bollettino Ufficiale» delle Società per Azioni, aveva da tempo stabilito che la ricevuta, attestante il regolare deposito dei documenti prescritti costituisce prova completa dell'osservanza di tale formalità. Detto Ministero, essendo ora in grado di compiere l'esame nei termini di legge, e stante che la pubblicazione e la spedizione del «Bollettino» vengono curate dal Provveditorato Generale dello Stato, ha abrogato la determinazione stessa, ripristinando in tutta la sua portata la disposizione del Codice di Commercio, per la quale l'efficacia degli atti sociali è subordinata alla effettiva pubblicazione di essi nel «Bollettino Ufficiale» delle Società per Azioni».

Funebri Pletti

La salma di Gildo Pletti, spentosi l'altra notte all'Ospedale Civile, è stata ieri mattina accompagnata al riposo estremo. Al mesto corteo, aperto da pompieri e vigili urbani, parteciparono numerosi amici e conoscenti che delle doti generose e vivaci dello scomparso serbarono buon ricordo.

Sulla bara posavano una palma e la ghirlanda della «moglie addolorata»; ai lati della carrozza c'erano le corone dei figli, dei nipoti e dei congiunti.

Al Camposanto pronunciò parole di estremo saluto, Federico Botti.

Lutto

A Cussignacco, oggi, dopo lunga e penosa malattia, è mancata Adelaide Serafini, buona e laboriosa donna, madre del camerata Rodolfo Franzolini.

Condividendo il dolore che duramente ha percosso l'ottimo compagno di fede, esprimiamo a lui ed ai congiunti sincere condoglianze.

Sodalizio friulano della stampa

L'assemblea dei soci del testè costituito Sodalizio Friulano della Stampa è convocata per l'elezione delle cariche sociali pel giorno 26 corrente alle 20.30 presso la sede provvisoria: «Cenacolo-Bar», in via Mercatovecchio.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
La Compagnia del Grand Guignol

Certamente il «Grand Guignol» è la forma teatrale più discussa e meno afferrata da molte platee.

E' un'espressione artistica viva e tagliente, spoglia da ogni panneggiamento letterario superfluo, verista sino all'eccesso se vi può essere eccesso nella realtà. Quindi non tiene conto dei pregiudizi sociali, ma li combatte con tutta audacia portando nelle scene l'eco fedele del dolore umano che trova nel «Grand Guignol» lo specchio che riflette quanto di umano, di istintivo, di migliore e di peggio affiora e risomma della personalità umana dopo l'urlio delle tempeste d'anime, dei crolli improvvisi di sogni, dei disinganni atroci.

Questa manifestazione teatrale inchioda sulla realtà tragica delle vicissitudini umane, le ritrae in forma rude, aspra, cercando di porre in rilievo le contraddizioni e gli egoismi, moderando le tenui sfumature di episodi secondari, ponendo allo spettatore il dilemma atroce che poichè così è la vita inutile è centellinare il giulebbe delle parole dolci e mielate, come vano è sfuggire al suo ineluttabile svolgersi.

Ma poichè l'uomo è in fondo un po' come il fagiano che nascondendo la testa sotto l'ala pensa che eviti il colpo del cacciatore, così il pubblico ama mal volentieri capire che è meglio mettere la testa fuori dell'ala della realtà dosata a pillole dorate e guardarla in faccia.

Questo cerca il «Grand Guignol» e ci riesce come può.

V'è forse qualcosa di perfetto in arte o in ogni altra manifestazione superiore dell'intelligenza degli uomini?

No. E allora perchè chiedere ad una forma d'arte la classica ed ideale perfezione quando essa cerca sceneggiare il serparo osceno dei vizi, lumeggiare la ipocrisia delle false virtù, mostrare nude e purulente le piaghe sociali?

«L'uomo misterioso» è una faccia amara del poliedro delle miserie nostre. Si fa applaudire e lascia interdetti. Lo incesto e l'interesse si incrociano e fornicano insieme per dare la libertà ad un uomo che rinchiuso dalla moglie in un manicomio viene liberato perchè il fratello — che gli insozza l'onore — non può fare i propri affari in quanto i capitali del falso pazzo sono stati sequestrati. Libero l'infermo uccide il fratello, e, scosso dall'emozione, lo segue nella tomba.

Superba l'interpretazione di Sainati, di Bella Starace e del Cardinali.

Allegro l'atto comico di Augusto Novelli.

Questa sera si rappresenterà: «Malquerida», dramma in tre atti di Benavente e «Coraggio», brillantissima farsa in un atto di A. Novelli. *Kosmos.*

Cinema Teatro Eden

Come abbiamo annunciato, da oggi, giovedì, al CINEMA CONCERTO EDEN — in Piazza Vittorio Emanuele — si proietterà l'attesissima film, interpretata dall'«Ammiraglio del riso», l'insuperabile Harold Lloyd: «PREFERISCO L'ASCENSORE».

Coloro che vogliono fare la conoscenza dell'«Uomo dagli Occhiali», cioè di HAROLD LLYOD, l'affabile maestro di gioia, devono accorrere senz'altro alle rappresentazioni di questa interessantissima e ardita pellicola.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Giovedì 24 settembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	749.2	748.5	747.8
Pressione al mare	760.5	759.6	759.4
Temperatura	19.4	23.2	20.2
Umidità (0-100)	94	71	89
Vento Direzione	SE	SSW	ESE
Vento Forza	mod	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	6	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima 23.7
Temperatura minima: 19.0
Acqua caduta: mm. 20.50

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 763, sull'Jonio
Pressione minima: 736, sulle Shetland

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati orientali; cielo in prevalenza nuvoloso; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste
Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia
Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio
Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado
Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).
Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.4)

Linea Carnia-Villa Santina.
Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.5) — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 13 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.20 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa
Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro
Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza
Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But
Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.
Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»